

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 4 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II) . . . . .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) . . . . .	»	43
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	46
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	57
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	58
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .	»	65
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE . . . . .	»	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE . . . . .	»	72
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	73

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

### **XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica**

---

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia,  
dott. Antonio Parenti, sulle priorità dell'Unione europea .....

3

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 21 settembre 2023.*

**Audizione informale del direttore della Rappresen-  
tanza della Commissione europea in Italia, dott.  
Antonio Parenti, sulle priorità dell'Unione europea.**

L'audizione informale si è svolta dalle  
8.50 alle 10.

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo (Seguito esame e rinvio) .....	4
--	---

##### SEDE REFERENTE:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo (Seguito esame e conclusione) .....	14
ALLEGATO 1 (Articoli aggiuntivi 2.050 e 5.08 dei relatori e relativi subemendamenti) .....	31
ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate) .....	34
ALLEGATO 3 (Correzioni di forma approvate) .....	41

##### SEDE REFERENTE

Giovedì 21 settembre 2023. — Presidenza del presidente della II Commissione, **Ciro MASCHIO** indi del presidente della I Commissione, **Nazario PAGANO**. — Interviene il Viceministro della giustizia, **Francesco Paolo Sisto**.

##### La seduta comincia alle 10.15.

**DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo.**

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 settembre 2023.

**Nazario PAGANO, presidente**, avverte che è stato depositato da parte dei relatori l'articolo aggiuntivo 2.050, in relazione al quale le presidenze hanno prorogato alle ore 13 della giornata odierna il termine – precedentemente fissato per le ore 11 – per la presentazione dei subemendamenti (vedi allegato 1).

Ricorda che nella seduta del giorno precedente i relatori ed il Governo hanno espresso i pareri sulle proposte emendative all'esame e che sono state accantonate le seguenti: Enrico Costa 1.4, 1.5, 1.7, 1.6, 1.8, 1.10 e 1.9, Calderone 1.24, 1.28 e 1.30, Enrico Costa 2.5, Varchi 6.11, Nazario Pagano 6.010, Iaia 6.014, Iezzi 7.32, Orrico 10.6, Mollicone 10.12 e 10.21, Maschio 11.38 e identici.

Dà conto quindi delle sostituzioni per la seduta odierna.

Avverte che prima dell'inizio della seduta è stata ritirata la proposta emendativa

Pulciani 6.017. e che il deputato Giachetti sottoscrive l'emendamento Enrico Costa 2.5.

Comunica che, su richiesta dei relatori e concorde il Governo, deve intendersi accantonato anche l'emendamento Bicchielli 3.10.

Ricorda, altresì, che le Commissioni nella seduta precedente hanno respinto l'emendamento Costa 1.1 e pertanto i lavori riprenderanno dall'esame delle proposte presenti nel fascicolo, a partire dall'emendamento Gianassi 1.2.

Federico GIANASSI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento sua prima firma 1.2, evidenzia che la comunicazione politica sul contenuto dell'articolo 1 del decreto-legge in esame appare lontana dalla realtà. Il Governo ha infatti affermato di avere introdotto una misura per utilizzare il regime eccezionale delle intercettazioni per il contrasto alla criminalità organizzata anche per reati monosoggettivi quando in realtà ciò era già possibile in base a una decisione del 2016 delle Sezioni unite della Cassazione. Rileva che, probabilmente a causa dell'imbarazzo creato dalle dichiarazioni del ministro Nordio sul concorso esterno, si è quindi deciso di procedere con una nuova disposizione e non attraverso una interpretazione autentica di quelle esistenti.

Osserva che in tal modo si è creato un effetto opposto a quanto voluto, rendendo di fatto illegittimo l'utilizzo delle intercettazioni in alcune situazioni e trovandosi pertanto costretti a introdurre una sanatoria attraverso le disposizioni inserite nel comma 2 dell'articolo. Questo modo di procedere si è rivelato disastroso e si aggiunge ai forti dissidi all'interno della maggioranza sulle politiche in materia di giustizia.

Segnala che l'emendamento in discussione, presentato dal suo gruppo, è costruito tenendo conto delle pronunce della Cassazione al fine di evitare di impattare in maniera negativa sulla normativa vigente e ne sollecita pertanto l'approvazione.

Devis DORI (AVS) chiedere di sottoscrivere l'emendamento Gianassi 1.2, segnalando di avere presentato l'emendamento

1.11 avente la stessa finalità. Rileva che il contenuto della proposta emendativa in discussione appare in linea con le dichiarazioni della Presidente del consiglio Meloni che aveva affermato di voler introdurre una norma di interpretazione autentica per superare le criticità in tema di intercettazioni nel contrasto alla criminalità organizzata.

Ricorda che anche le audizioni svolte presso le Commissioni hanno confermato che sarebbe stata preferibile un'impostazione di questo genere che avrebbe anche consentito di evitare l'introduzione, con il comma 2, di una norma retroattiva probabilmente incostituzionale. In conclusione invita a riflettere sulla possibilità di raggiungere un obiettivo condiviso attraverso l'approvazione dell'emendamento 1.2, sul quale esprimerà un voto favorevole.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), nel ribadire di condividere l'obiettivo alla base della decisione di intervenire sulla normativa in tema di intercettazioni, sottolinea che sarebbe stato opportuno farlo attraverso una norma interpretativa e non con una nuova disposizione che di fatto contrasta con il sistema delle leggi.

Dichiara quindi il proprio voto contrario sull'emendamento 1.2 motivandolo sulla base della considerazione che l'ultima parte del testo propone di escludere la fattispecie del concorso esterno dell'applicazione della normativa sulle intercettazioni.

Carla GIULIANO (M5S), ricollegandosi all'intervento svolto dal collega Cafiero De Raho, preannuncia il proprio voto contrario sull'emendamento in discussione sulla base delle stesse motivazioni.

Condividendo le finalità dell'articolo 1 del provvedimento volto a realizzare l'obiettivo di assicurare l'utilizzo delle intercettazioni per contrastare alcuni reati in crescita, come il traffico illecito di rifiuti, rileva che purtroppo la norma è stata scritta in maniera errata, con problemi di carattere temporale e rischiando di creare un corto circuito interpretativo. Ribadisce, quindi, che sarebbe stata preferibile una norma di interpretazione autentica anche

per non creare difficoltà a carico della magistratura delle forze dell'ordine.

Invita pertanto a riconsiderare il parere sul successivo emendamento Cafiero de Raho 1.3, la cui approvazione permetterebbe di raggiungere gli obiettivi che sono stati dichiarati al momento dell'emanazione del decreto-legge, evitando il rischio di introdurre disposizioni di dubbia costituzionalità.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gianassi 1.2.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) invita i relatori a rivedere il loro parere contrario sull'emendamento 1.3, del quale è primo firmatario. Evidenzia come l'articolo 1 del decreto-legge in conversione, prevedendo una modifica dei criteri di valutazione delle prove applicabile ai procedimenti già in corso, rappresenti indubbiamente una grave e inaccettabile interferenza del Governo sull'esercizio della giurisdizione e sull'azione della magistratura.

Ciò premesso, sottolinea però anche l'esigenza di ripristinare una interpretazione dell'articolo 13 del decreto-legge n. 152 del 1991 conforme all'orientamento seguito dalla giurisprudenza fino al 2022, attraverso una norma di interpretazione autentica. Illustra quindi i contenuti del suo emendamento 1.3, volto a sostituire integralmente l'articolo 1 del decreto-legge interpretando il citato articolo 13 nel senso che per delitti di criminalità organizzata si intendono in ogni caso anche quelli elencati nell'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater del codice di procedura penale, ivi compresi i delitti monosoggettivi aggravati ai sensi dell'articolo 270-bis.1 o dell'articolo 416-bis.1 del codice penale.

Ritiene che un intervento legislativo di questo tipo sia corretto e accettabile, anche a salvaguardia dei rapporti con la giurisdizione, trattandosi di interpretare una disposizione già in vigore e non di introdurre disposizioni norme pretendendo di renderle applicabili anche ai procedimenti già in corso. Nel ribadire la convinzione dell'illegittimità costituzionale dell'attuale formulazione dell'articolo 1 del decreto-legge,

che al comma 1 introduce una norma non interpretativa e, al comma 2, pretende di applicarla anche ai procedimenti in corso, invita a sanare tale vizio con l'approvazione dell'emendamento Cafiero De Raho 1.3.

Valentina D'ORSO (M5S) rivolge un appello accorato a relatori, maggioranza e rappresentante del Governo per valutare, anche a mezzo di un eventuale accantonamento in prima battuta, l'emendamento Cafiero De Raho 1.3, che riscrive l'articolo 1 del decreto-legge. Ricordando il precedente del c.d. decreto *rave*, quando il Governo in Senato ha accolto i suggerimenti delle opposizioni ed ha modificato la formulazione della fattispecie penale, invita la maggioranza a fare altrettanto in questa occasione, ammettendo di aver fatto un errore nella formulazione dell'articolo 1 e accettando i suggerimenti che vengono dalle opposizioni.

Enrico COSTA (A-IV-RE) rileva con sorpresa come il Movimento 5 Stelle pretenda, dopo 32 anni dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 152 del 1991, di introdurre per via legislativa una specifica interpretazione della disposizione dell'articolo 13, semplicemente perché non condivide l'interpretazione datane dalla Corte di cassazione.

Sottolinea che il Movimento accoglie dunque la possibilità per il legislatore di approvare leggi ogniqualvolta sia in disaccordo con una pronuncia della Suprema Corte e accetta anche che quella legge si applichi ai procedimenti pendenti, in violazione del principio di certezza del diritto. A suo avviso, invece, nel decreto-legge in conversione la disposizione scandalosa è proprio quella che sana le intercettazioni effettuate in violazione di legge ed è stupito dal fatto che una norma del genere sia stata accettata dalla maggioranza.

Ritiene che ciò dipenda dal fatto che al Governo il Ministro della giustizia non è messo in condizione di svolgere il proprio ruolo, lasciando che siano altri – segnatamente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mantovano, o la Presidente della

Commissione Giustizia del Senato Bongiorno – a scrivere le norme penali. In relazione alle posizioni di quest’ultima, in particolare, ricorda come in XIV legislatura, nel 2011, il tentativo di riforma della disciplina delle intercettazioni fu bloccato dalla Commissione Giustizia della Camera, presieduta proprio da Giulia Bongiorno. Ricorda a tutti – e soprattutto ai parlamentari del M5S, che sovente chiamano in audizione il presidente dell’Associazione nazionale magistrati – che tra i componenti del collegio della I sezione della Cassazione che nel 2022 ha pronunciato la sentenza che si vuole ora ribaltare c’era anche Giuseppe Santalucia, oggi appunto Presidente dell’ANM, che difende la norma introdotta dal Governo.

In merito ritiene che ogniqualvolta si assiste a una levata di scudi della magistratura nei confronti del legislatore, l’esigenza che perseguono i magistrati sia conservativa: delle loro prerogative, delle loro carriere, della loro irresponsabilità o degli atti che hanno assunto illegittimamente, come nel caso attuale.

Alfonso COLUCCI (M5S) in risposta all’intervento dell’onorevole Enrico Costa, evidenzia che il decreto-legge in conversione non è stato emanato dal Movimento 5 Stelle e che il suo gruppo in sede parlamentare sta solo cercando di correggere una disposizione di legge che, per come è scritta, si presta a censure di costituzionalità. Invita dunque i relatori a procedere all’accantonamento dell’emendamento Cafiero De Raho 1.3, per poter svolgere i necessari approfondimenti tecnici.

Stefania ASCARI (M5S) associandosi alla richiesta di accantonamento, invita a prestare ascolto ai dubbi sulla formulazione dell’articolo 1 del decreto-legge espressi da molti esperti, non solo nell’ambito delle audizioni informali sul provvedimento in esame. Ricollegandosi all’intervento dell’onorevole Enrico Costa, che ha evocato il Presidente dell’Associazione Nazionale magistrati, riporta alcuni passaggi dell’audizione al Senato del 12 gennaio 2023, nell’ambito dell’indagine conoscitiva della Com-

missione Giustizia sul tema delle intercettazioni, nel corso della quale il presidente Santalucia ha sostenuto l’importanza dello strumento delle intercettazioni invitando il legislatore a non depotenziarlo,

Laura RAVETTO (LEGA) in relazione all’intervento svolto dall’onorevole Costa stigmatizza che il collega non si sia limitato a svolgere considerazioni sul contenuto degli emendamenti ma abbia accusato specifiche persone, come il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio o la Presidente della Commissione Giustizia del Senato, di pretendere di svolgere le funzioni del Ministro della giustizia; invita tutti a parlare del merito delle cose senza fare riferimenti personali.

Carla GIULIANO (M5S) evidenzia come l’emendamento Cafiero De Raho 1.3 non verta su questioni politiche, bensì di tecnica normativa. Ribadisce infatti che il suo gruppo condivide le finalità perseguite dall’articolo 1, di cui stigmatizza, tuttavia, la formulazione. Ritiene che dall’approvazione dell’emendamento deriverebbe, quindi, una maggiore chiarezza normativa, a beneficio di tutti. Nel richiedere che l’emendamento venga accantonato, auspica che vi sia una seria riflessione da parte del governo e dei relatori su tale richiesta.

Enrico COSTA (A-IV-RE) ringrazia la presidenza per avergli concesso nuovamente la parola, ritenendo necessario replicare immediatamente all’intervento dell’onorevole Ravetto. Fa presente che non intendeva muovere attacchi personali nei confronti di alcuni rappresentanti del Governo e componenti del Senato, quanto piuttosto evidenziare che un disegno di legge recante una disciplina organica in materia di intercettazioni era stato discusso dal Parlamento nel 2011, senza che però si pervenisse alla sua approvazione a causa della volontà di alcune forze politiche. Auspica pertanto che le medesime forze non assumano atteggiamenti di chiusura rispetto ad emendamenti migliorativi della disciplina contenuta nel decreto.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cafiero De Raho 1.3.

Devis DORI (AVS) nell'illustrare l'emendamento a sua prima firma 1.11 rileva che esso è volto a sopprimere la disciplina transitoria recata dal comma 2. Al riguardo, evidenzia che la pronuncia della prima sezione della Corte di cassazione da cui è originato l'articolo 1 del decreto è vincolante unicamente per la corte di appello di Napoli, diversamente dai principi espressi dalle Sezioni Unite del 2016. Ritiene pertanto che lo strumento normativo più corretto per delimitare il perimetro della nozione di criminalità organizzata doveva essere individuato nell'introduzione di una norma di interpretazione autentica, che recepisce la definizione già consolidata in giurisprudenza. Reputa quindi necessario un intervento correttivo del testo.

Valentina D'ORSO (M5S) nel condividere le osservazioni del collega Dori, osserva che l'emendamento 1.11 reca una modifica circoscritta e cionondimeno decisiva. Auspica che la disposizione introdotta dal decreto non rappresenti una mera operazione di facciata e che non sottenda invece la volontà, da parte della maggioranza, di mantenere il testo originario solo per attendere che sia la Corte costituzionale a dichiarare l'illegittimità della disposizione, pervenendo così a uno scopo contrario a quello asseritamente perseguito.

Federico GIANASSI (PD-IDP) interviene sull'emendamento Dori 1.11 il cui scopo, analogamente ad altre proposte emendative presentate, è quello di sopprimere il comma 2 dell'articolo 1. Reputa tale intervento necessario al fine di limitare i danni che la norma è suscettibile di produrre. Ritiene infatti che la disciplina transitoria rappresenti un'oscenità giuridica e che la disposizione sia stata introdotta al solo scopo di dare un segnale forte a seguito delle dichiarazioni rese dal Ministro Nordio.

Carla GIULIANO (M5S) nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo all'emenda-

mento 1.11 Dori, esprime stupore per l'imperizia che traspare dalla formulazione del testo licenziato dal Governo, anche in considerazione delle elevate professionalità presenti nel Ministero della giustizia. Ritiene che la mancata approvazione di emendamenti dell'opposizione che comportano miglioramenti in termini di tecnica legislativa possa essere spia di un'operazione di facciata della maggioranza. Si associa quindi ai timori espressi dalla collega D'Orso in relazione alla volontà delle forze maggioranza di intestarsi un provvedimento, nella consapevolezza che esso non porterà ad alcun effetto. Invita infine il governo e le forze di maggioranza ad agire secondo una linea di condotta chiara.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) rivolgendosi al Viceministro della giustizia Sisto, chiede che la norma sia esaminata in modo approfondito e senza condizionamenti politici. Rappresenta che se la disposizione fosse stata formulata come una norma di interpretazione autentica, su di essa si sarebbe registrato il consenso delle forze di opposizione. Invece, la disciplina transitoria rischia di rendere inutilizzabili prove legittimamente acquisite, compromettendo l'esito dei processi in corso in relazione a reati di particolare gravità.

Pietro PITTALIS (FI-PPE) *relatore per la II Commissione*, nel ribadire il parere contrario sull'emendamento 1.11 Dori, rammenta che numerosi soggetti hanno espresso il loro apprezzamento sulla formulazione del testo, tra cui lo stesso Procuratore nazionale antimafia, Giovanni Melillo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Dori 1.11.

Devis DORI (AVS) dichiara di intervenire congiuntamente sull'emendamento Zaratti 1.12, di cui è cofirmatario, e sui successivi emendamenti Zaratti 1.13, 1.14 e 1.15, che hanno finalità analoghe.

Rammenta come nella scorsa legislatura il Parlamento abbia inserito il principio della tutela dell'ambiente nella Costituzione e precisa che le proposte emendative

in esame sono volte a attribuire un peso maggiore ai reati di inquinamento ambientale, disastro ambientale, di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, connessi a quelli della criminalità organizzata.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sugli emendamenti Zaratti 1.12, 1.13, 1.14 e 1.15.

Evidenzia infatti come il Movimento 5 Stelle abbia lottato per inserire la tutela del bene giuridico ambiente all'interno della Costituzione.

Invita, quindi, i colleghi della maggioranza, se il loro intendimento è quello di voler mantenere l'articolo 1 all'interno del decreto-legge, a valutare almeno la possibilità di ampliare il novero dei reati ivi contemplati inserendo anche quelli di maggior impatto sulla salute delle persone e sull'equilibrio del pianeta.

Ritiene che l'approvazione di tali proposte emendative determinerà ricadute positive sulla vita dei cittadini e pertanto invita il relatore ed il rappresentante del Governo a rivedere il parere precedentemente espresso per dare seguito all'impegno che ha visto unite tutte le forze politiche nell'introduzione del bene giuridico ambiente in Costituzione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zaratti 1.12, 1.13, 1.14 e 1.15.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA) illustra l'emendamento a sua firma 1.17 volto ad eliminare la possibilità di estendere la facoltà di procedere con la modalità prevista dal regime speciale delle intercettazioni per i delitti commessi avvalendosi del metodo mafioso che al di là di ogni retorica possono essere anche delitti di minore entità, lasciando invece la possibilità di accedere al regime speciale per i reati di traffico illecito di rifiuti, per quelli di sequestro di persona a scopo di estorsione, per tutti i delitti commessi con finalità di terrorismo e per tutti quelli commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni mafiose.

L'emendamento, inoltre, nella parte consequenziale, sopprime il comma 2 dell'articolo 1 che contiene quella che è stata definita una sanatoria.

Enrico COSTA (A-IV-RE), interviene sull'emendamento Magi 1.17, evidenziando come il suo contenuto sia analogo a quello dell'emendamento a sua firma 1.16, ad eccezione della parte consequenziale.

Rileva che il decreto-legge interviene sul concetto di criminalità organizzata ma sottolinea come quando si parla di metodo mafioso si faccia riferimento ad un concetto che prescinde dalla presenza di associazioni criminali.

Ritiene pertanto asistemático fare riferimento alla criminalità organizzata e sottolinea come a suo avviso l'articolo 1 del decreto-legge tradisca quindi l'intento del legislatore di sanare le intercettazioni acquisite in violazione di legge.

Auspica pertanto che le proposte emendative in discussione possano essere prese in considerazione dai colleghi della maggioranza.

Per quanto attiene al comma 2 dell'articolo 1 in esame, auspica che sia presentata in corso di seduta una nuova formulazione di un'altra proposta emendativa che chiarirebbe che le norme della disposizione ivi contenuta si applicano soltanto per il futuro.

Osserva come la norma garantista non si applicherebbe ai processi in corso mentre quella «forcaiola» anche ad essi, e sottolinea che invece l'intervento del Ministro della Giustizia, nel corso della presentazione alla Commissione delle linee programmatiche del suo dicastero, sembrava essere andato in senso contrario.

Chiede quindi al rappresentante del Governo di chiarire quale sia l'intendimento dell'Esecutivo in proposito.

Federico GIANASSI (PD-IDP), richiamandosi agli interventi già svolti dagli altri deputati del suo gruppo, sottolinea come la preoccupazione del suo gruppo parlamentare sia quella che con la nuova norma tutte le intercettazioni acquisite nei procedimenti in corso non si possano più utilizzare.

Evidenzia inoltre come il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge sia chiaramente incostituzionale. Chiede quindi ai relatori ed al rappresentante del Governo di chiarire – poiché questi non ritengono che la disposizione non sia a rischio di incostituzionalità e poiché la retroattività della legge penale è incostituzionale – se le disposizioni del comma 2 in discussione si debbano applicare ai procedimenti in corso ma solo per le intercettazioni ancora non disposte.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) esprime contrarietà in merito all'esclusione dall'articolo 1 del riferimento al metodo mafioso in quanto esso è espressione della organizzazione criminale e rappresenta una parte importante dell'aggravante che inserisce il reato non soggettivo in un quadro di criminalità organizzata. Sottolinea infatti come il metodo sia espressione dell'organizzazione. Per tale ragione dichiara il voto contrario del suo gruppo sugli emendamenti Magi 1.17 e Enrico Costa 1.16.

Federico GIANASSI (PD-IDP) chiede di poter ricevere una risposta al quesito da lui posto nel suo precedente intervento dal rappresentante del Governo o dai relatori.

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO ritiene che su questo aspetto la posizione del Governo sia già stata chiaramente esplicitata e non appare quindi necessario ripeterla nuovamente, anche a beneficio del celere andamento dei lavori.

Federico GIANASSI (PD-IDP) ritiene curioso che su un punto centrale del decreto-legge il rappresentante del Governo non fornisca risposte ai quesiti dei parlamentari. A suo avviso ciò dipende dall'imbarazzo in cui si trova l'Esecutivo.

Enrico COSTA (A-IV-RE), alla luce della dichiarazione di voto formulata dal collega Cafiero De Raho, prende atto che il Movimento 5 Stelle, sugli emendamenti in discussione supporta la maggioranza. Chiede pertanto se sia possibile procedere alla votazione per appello nominale, al fine di

certificare chi si oppone a tali proposte emendative, in particolare, alla soppressione del comma 2 dell'articolo 1.

Alfonso COLUCCI (M5S), replicando al Viceministro, sottolinea come le Commissioni siano non soltanto sede di voto ma anche di discussione e rileva come il voto sia l'esito di un approfondimento. Osserva che la domanda di un deputato necessita di una risposta che non può tradursi in una semplice negazione o affermazione e invita i presidenti a salvaguardare le prerogative dei parlamentari e a non accettare delle dichiarazioni che mortifichino il Parlamento.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente al deputato Enrico Costa che non è possibile procedere alla votazione per appello nominale, essendo, ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento, tale tipo di votazione prevista in Commissione soltanto in caso di controprova e, in ogni caso, non è prevista la verbalizzazione dei voti espressi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Magi 1.17 e Enrico Costa 1.16.

Enrico COSTA (A-IV-RE) illustra l'emendamento a sua firma 1.18 che attiene al controverso tema delle intercettazioni « a strascico » – ovvero di ciò che accade quando dalle intercettazioni svolte per un reato emergano nuovi reati – già affrontato nelle precedenti legislature.

In particolare, l'emendamento prevede che i risultati delle intercettazioni disposte per un reato non possano essere utilizzate per la prova di reati diversi da quelli per i quali è stato emesso il decreto di autorizzazione, salvo che risultino decisivi per l'accertamento dei delitti di mafia e di terrorismo. Negli altri casi il procuratore deve chiedere al giudice per l'indagine preliminare una nuova autorizzazione.

Ritiene che tale emendamento contenga una norma di buon senso e invita tutti i colleghi a votarla favorevolmente rammentando a quelli di maggioranza come spesso

si siano trovati in sintonia in molte iniziative in tema di giustizia.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) ritiene che l'emendamento Enrico Costa 1.18 confligga con la disciplina di cui all'articolo 270 del codice di procedura penale laddove si parla dell'utilizzazione dei risultati delle intercettazioni in altri procedimenti.

In particolare, evidenzia come tale emendamento determini un sovvertimento delle regole di utilizzazione delle intercettazioni in procedimenti diversi.

Per tale ragione, dichiara il voto radicalmente contrario del suo gruppo sull'emendamento Enrico Costa 1.18.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) ritiene utile svolgere una considerazione politica sul tema delle intercettazioni. Nel ricordare che all'inizio della legislatura si era registrato all'interno della maggioranza un forte sostegno nei confronti delle dichiarazioni del ministro Nordio sulla necessità di limitare gli abusi in tale ambito, consta che al contrario uno dei primi provvedimenti dell'attuale Governo estende l'uso delle intercettazioni. Ritiene pertanto che si debba svolgere una riflessione a riguardo all'interno delle forze di maggioranza.

Valentina D'ORSO (M5S) ribadisce il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Enrico Costa 1.18 che prevede disposizioni che contrastano con la disciplina recata dall'articolo 270 del codice di procedura penale. Nel ribadire che tale norma assicura efficacia dell'azione di contrasto al crimine, dichiara che il Movimento 5 Stelle non sarà mai favorevole a forzature per restringere l'ambito di utilizzo delle intercettazioni.

Alfonso COLUCCI (M5S), nel comprendere il disorientamento manifestato dalla collega Serracchiani rispetto all'atteggiamento di partiti che sostengono il Governo rispetto al tema delle intercettazioni, evidenzia che nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta dal Senato su tale tematica è stato inserito un passaggio volto a

limitare l'utilizzo dei cosiddetti Trojan nel caso di reati contro la Pubblica amministrazione. Segnalando che ciò si associa ai tentativi di sopprimere il reato di abuso di ufficio e di restringere il ruolo di controllo da parte della Corte dei Conti, ravvisa un disegno avente la finalità di ridurre le capacità di indagine e di verifica, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse del PNRR. Sottolinea che ciò conferma una visione della giustizia basata su un approccio differenziato a seconda delle circostanze.

Le Commissioni respingono l'emendamento Enrico Costa 1.18.

Stefania ASCARI (M5S) richiede un supplemento di riflessione sull'emendamento a sua prima firma 1.19, segnalando che il suo contenuto riprende numerose segnalazioni provenienti dai magistrati e dalle associazioni che si occupano di contrasto del traffico e dell'abuso sui minori. Nel ribadire il proprio impegno personale e quello del suo Movimento su queste tematiche, segnala che l'utilizzo delle intercettazioni, anche in relazione alla detenzione di materiale pedopornografico, consentirebbe di prevenire ulteriori reati di estrema gravità.

Evidenzia che a seguito della emergenza sanitaria vissuta negli anni passati vi è stato un aumento esponenziale delle violenze di cui sono vittime i bambini, aggravato dalla mancanza di reti di protezione extra familiari, da una sempre maggiore diffusione di strumenti informatici e dallo sviluppo di nuove forme di adescamento. In conclusione auspica che vi sia un ripensamento sul parere espresso per garantire una maggiore tutela a tutti i minori.

Carla GIULIANO (M5S) ringrazia la collega Ascari per avere promosso l'emendamento in discussione, osservando che attraverso la sua approvazione sarebbe possibile perseguire con maggior efficacia gravissimi reati che colpiscono i minori. Nel ritenere che il tema trattato incontri la sensibilità di tutte le forze politiche, ricorda le notevoli sollecitazioni negative provenienti dai *social* che raggiungono i mi-

norì e che sfuggono al controllo parentale. Segnala, come è emerso anche nell'ambito della Commissione Infanzia, che non è difficile imbattersi nella rete in contenuti che mostrano una violenza inaccettabile a danno dei bambini e si dichiara personalmente a conoscenza di episodi in cui adulti inconsapevoli si sono trovati coinvolti in *chat* pedopornografiche.

In conclusione, nel richiamare anche i gravissimi episodi di recente emersi a Cavaiano, ribadisce la necessità di bloccare all'origine la produzione del materiale pedopornografico e confida al riguardo sulla sensibilità dei relatori e del Viceministro Sisto.

Devis DORI (AVS) condividendo le finalità dell'emendamento 1.19, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ascari 11.19.

Enrico COSTA (A-IV-RE) segnala che l'emendamento a sua prima firma 1.21 rappresenta l'ultima occasione per correggere quanto disposto con il comma 2 dell'articolo 1, attraverso un differimento della sua applicazione alla data di entrata in vigore del provvedimento. Evidenzia che in tal modo si garantirebbe serietà, certezza e legittimità rispetto all'utilizzo delle intercettazioni.

Le Commissioni respingono l'emendamento Enrico Costa 1.21.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che è terminato l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, ad eccezione di quelle accantonate.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, la deputata Kelany, chiede una breve sospensione dei lavori per poter svolgere un approfondimento sugli emendamenti accantonati.

Nazario PAGANO, *presidente*, alla luce della richiesta avanzata dai relatori, sospende brevemente la seduta.

**La seduta sospesa alle 12.20 riprende alle 12.35.**

Ciro MASCHIO, *presidente*, rilevato che permangono ancora le esigenze di accantonamento di alcuni emendamenti riferiti all'articolo 1, fa presente che le Commissioni procederanno con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.1 volto ad aggiungere all'articolo 2, comma 3, nella parte in cui si richiamano i luoghi d'ascolto presso le procure della Repubblica, anche i luoghi di ascolto presso gli uffici della polizia giudiziaria. Ritiene infatti la disposizione, per come formulata, sia lacunosa in quanto nella prassi la maggior parte dei luoghi d'ascolto si trovano non nelle procure ma presso la polizia giudiziaria ed anche in quelle sedi è essenziale garantire autenticità, integrità e riservatezza dei dati.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cafiero De Raho 2.1.

Enrico COSTA (A-IV-RE) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.2, dichiarando che si tratta di una modifica tecnica e non politica, volta a specificare che i luoghi d'ascolto presso le procure della Repubblica non vanno intesi come collocati presso la procura distrettuale bensì presso le procure ove pendono i relativi procedimenti. Afferma che in assenza di tale correzione i difensori che procedono abitualmente all'ascolto delle intercettazioni sarebbero obbligati a spostarsi anche di molti chilometri dalle proprie sedi. Chiede ai relatori di accantonare l'emendamento, che è volto esclusivamente a venire incontro alle esigenze dei professionisti e in generale della difesa.

Valentina D'ORSO (M5S) chiede chiarimenti al Governo circa l'interpretazione da

dare all'articolo 2 comma 3 per quanto riguarda la locuzione procure della Repubblica; ritiene infatti che se quanto sostenuto dell'onorevole Costa è corretto, la disposizione merita davvero una modifica.

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO rassicura i parlamentari e in particolare l'onorevole Costa circa il fatto che con l'espressione «luoghi di ascolto presso le procure della Repubblica» si intende già fare riferimento alle procure presso le quali pendono i relativi procedimenti. Evidenzia dunque come l'emendamento Enrico Costa 2.2 sia superfluo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Enrico Costa 2.2.

Federico GIANASSI (PD-IDP) illustra l'emendamento Gianassi 2.3, che inserisce al comma 3 dell'articolo 2 un periodo per estendere le garanzie di sicurezza al collegamento telematico con le infrastrutture digitali interdistrettuali nel caso di remotizzazione dell'ascolto.

Evidenzia come si tratti di una modifica suggerita nel corso delle audizioni dall'Autorità garante della protezione dei dati personali e come, conseguentemente, il parere contrario espresso dai relatori sia emblematico della mancanza di volontà di collaborazione della maggioranza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gianassi 2.3.

Ciro MASCHIO, *presidente*, annuncia che i relatori hanno presentato alcune proposte di riformulazione degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 1, sui quali sono dunque in condizione di poter esprimere un parere.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, onorevole Kelany, esprime un parere favorevole sugli emendamenti Calderone 1.24, 1.28 e 1.30, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Tommaso Antonino CALDERONE (FI-PPE) accoglie le nuove formulazioni dei propri emendamenti 1.24, 1.28 e 1.30, proposte dai relatori.

Ciro MASCHIO, *presidente*, al fine di dare modo a tutti i parlamentari di prendere visione delle proposte di riformulazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, dichiara che si procederà al loro esame nella seduta pomeridiana mentre nella seduta in corso, fino alla prevista sospensione delle ore 13, si proseguirà nell'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Bicchielli 2.7: si intende che vi abbiano rinunciato.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) illustra l'emendamento 2.12, del quale è primo firmatario, volto a precisare che con il decreto di cui al comma 3 devono essere stabiliti anche i criteri volti ad individuare il soggetto responsabile per la conservazione dei dati raccolti presso l'archivio. Rileva infatti che allo stato attuale la normativa non prevede l'individuazione di un responsabile dell'infrastruttura interdistrettuale mentre fintanto che i dati rimangono presso le procure il responsabile è un procuratore della Repubblica, e ritiene tale lacuna particolarmente grave.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cafiero De Raho 2.12.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.13, che insiste sul comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge. Richiamando i contenuti del decreto-legge ricorda che occorre escludere categoricamente ogni possibilità per il Ministro della giustizia di accedere ai dati delle intercettazioni e rileva che ciò è possibile escludendo dal comma 4 il riferimento all'accesso ai dati in chiaro. Sarà così evidente che il Ministro non ha accesso ai dati delle intercettazioni, né a quelli

criptati né a quelli in chiaro, ma è chiamato esclusivamente a garantire la sicurezza dell'infrastruttura che contiene tali dati.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cafiero De Raho 2.13.

Ciro MASCHIO, *presidente*, come concordato rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana delle Commissioni.

### La seduta termina alle 13.05.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 21 settembre 2023. — Presidenza del presidente della II Commissione, Ciro MASCHIO indi del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene il Viceministro della giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

### La seduta comincia alle 14.55.

**DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo.**

*(Seguito esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana del 21 settembre 2023.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che sono stati presentati 3 subemendamenti all'articolo aggiuntivo 2.050 dei relatori (*vedi allegato 1*). Al riguardo le presidenze ritengono che il subemendamento Enrico Costa 0.2.050.1 sia irricevibile in quanto privo della natura accessoria che caratterizza i subemendamenti, i quali possono proporre modifiche unicamente nell'ambito testuale dell'emendamento al quale si riferiscono o in un ambito strettamente connesso.

Avverte che sono state presentate le proposte emendative 4.4 (*vedi allegato 2*), 5.08 (*vedi allegato 1*) e 5.09 dei relatori (*vedi*

*allegato 2*), nonché l'emendamento 11.50 dei relatori (*vedi allegato 2*), che recepisce la condizione recata dalla condizione della V Commissione Bilancio.

Enrico COSTA (A-IV-RE) si dichiara stupefatto del fatto che l'emendamento dei relatori 2.050 in materia di contrasto alla criminalità informatica sicurezza sia stato giudicato ammissibile dalla presidenza mentre il suo subemendamento sia stato dichiarato irricevibile in quanto non giudicato strettamente connesso al testo dell'emendamento aggiuntivo dei relatori.

Al riguardo ritiene che la valutazione della presidenza non sia stata coerente dal momento che l'articolo aggiuntivo dei relatori introduce nuove materie rispetto al contenuto del provvedimento in esame. Con riferimento al subemendamento a sua prima firma, dichiarato irricevibile, osserva come esso sia volto a ad affrontare il rischio che l'utilizzo di strumenti propri dell'intelligenza artificiale possano alterare i risultati delle intercettazioni.

Ciro MASCHIO, *presidente* con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Costa osserva come il contenuto del subemendamento a sua firma avrebbe potuto essere oggetto di un emendamento al decreto-legge. Nella forma del subemendamento invece all'articolo aggiuntivo dei relatori 2.050 non può invece essere considerato ricevibile: conferma pertanto la pronuncia della presidenza già comunicata.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) con riferimento agli articoli aggiuntivi dei relatori 5.08 e 5.09 osserva come essi affrontino una tematica già oggetto di altre proposte emendative che sono invece state valutate inammissibili dalla presidenza.

Valentina D'ORSO (M5S) nel condividere le considerazioni svolte dal collega Giachetti, richiama l'attenzione sulla valutazione fatta dalla presidenza dell'emendamento Giuliano 5.7 in materia di polizia penitenziaria che è stato già dichiarato inammissibile.

In proposito osserva che anche quello dei relatori, la cui stessa rubrica riguarda evidentemente la medesima materia, avrebbe dovuto ricevere lo stesso giudizio di inammissibilità.

Chiede pertanto alla presidenza di rimettere l'emendamento in questione auspicando che il vaglio di ammissibilità delle proposte emendative si svolga sempre con il medesimo rigore.

Ciro MASCHIO, *presidente* chiarisce che il contenuto degli emendamenti presentati dai relatori è stato oggetto di un attento vaglio di ammissibilità da parte della presidenza: in particolare gli articoli aggiuntivi presentati dai relatori riferiti all'articolo 5 sono stati giudicati ammissibili perché vertenti sulla materia dell'articolo 5 del provvedimento in esame, riferito al conferimento di incarichi superiori alla dirigenza penitenziaria.

Conferma pertanto il giudizio di inammissibilità dell'emendamento Giuliano 5. 7 richiamato dalla collega D'Orso in quanto volto a prevedere ulteriori assunzioni per la polizia penitenziaria, con un evidente impatto finanziario.

Carla GIULIANO (M5S), intervenendo sui contenuti dell'emendamento a sua prima firma 5. 7 dichiara di non comprendere le argomentazioni svolte dalla presidenza che appaiono affatto convincenti.

Al riguardo osserva che la presidenza, infatti, ha fatto riferimento all'impatto contabile diverso dell'emendamento a sua prima firma, profilo che a suo giudizio non dovrebbe rientrare nel vaglio di ammissibilità.

Più in generale auspica pertanto che la presidenza voglia mantenere una maggiore credibilità nelle pronunce di inammissibilità delle proposte emendative e non cercare di difendere posizioni indifendibili solo perché l'emendamento dei relatori riguarda la dirigenza della polizia penitenziaria e non l'intero personale. Si tratterebbe, oltretutto, di un cattivo segnale rivolto proprio agli operatori della polizia penitenziaria. Invita quindi la presidenza ad evitare posizioni eccessivamente rigide nel vaglio

di ammissibilità degli emendamenti al fine di non incrinare la credibilità del loro ruolo istituzionale.

Ciro MASCHIO, *presidente* con riferimento alle considerazioni svolte dalla collega D'Orso chiarisce che la presidenza ha dichiarato inammissibili tutti gli emendamenti presentati che prevedono assunzioni di personale. La proposta emendativa dei dai relatori concerne, invece, la materia dell'attribuzione di incarichi dirigenziali che evidentemente è materia diversa e pertanto è stato giudicato ammissibile.

Con riferimento agli articoli aggiuntivi dei relatori 5.08 e 5.09 le presidenze fissano il termine per la presentazione degli eventuali subemendamenti alle ore 16:45 della giornata odierna.

Avverte quindi che le Commissioni proseguiranno ora l'esame delle proposte emendative a cominciare dall'emendamento Calderone 1. 24 come riformulato.

Enrico COSTA (A-IV-RE) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Calderone 1. 24 come riformulato ribadendo l'importanza che le motivazioni dei provvedimenti del giudice debbano essere autonomamente assunte.

Più in generale ritiene che la questione della motivazione dei provvedimenti del giudice troverebbe maggiore garanzia qualora fosse affrontata contestualmente alla questione della separazione delle carriere ribadendo quindi il voto favorevole sull'emendamento in esame. Ritornando alla questione del vaglio di ammissibilità ed in particolare del giudizio relativo agli emendamenti presentati dai relatori ribadisce come, a suo avviso, l'articolo aggiuntivo 2. 050 presenti profili di novità quanto alle materie trattate che avrebbero richiesto una più rigorosa valutazione sul piano dell'ammissibilità.

In proposito ricorda il richiamo anche recente rivolto alle Camere dal Presidente della Repubblica circa l'importanza che nel procedimento di conversione dei decreti legge non vengano introdotte norme non omogenee rispetto al contenuto originario del provvedimento. In ogni caso ritiene che

sarebbe opportuno consentire comunque il dibattito sulle proposte emendative presentate senza dichiararle irricevibili.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), con riferimento all'intervento svolto dal collega Costa condivide le considerazioni circa l'importanza che gli emendamenti per essere giudicati ammissibili affrontino temi strettamente attinenti alla materia del provvedimento cui si riferiscono. Al riguardo richiama quindi il contenuto dell'articolo 1 del provvedimento in esame osservando come il vaglio di ammissibilità delle proposte emendative debba estendersi rigorosamente anche a quelle presentate dai relatori, per non inficiare il contenuto omogeneo previsto per i decreti legge per i quali infatti è stabilita una procedura urgente di conversione.

Più in generale dichiara di non condividere i criteri applicati nel vaglio di ammissibilità degli emendamenti in materia di intercettazioni giudicando, in particolare, non condivisibile la formulazione presentata dell'emendamento Calderone 1.24. Al riguardo richiama l'assoluta trasparenza dell'operato dei pubblici ministeri e l'etica che questi hanno sempre osservato ritenendo che nel dibattito fin qui svoltosi si siano fatte affermazioni superficiali e generiche che denotano una scarsa conoscenza dell'operato della magistratura tutta.

Nel giudicare alcune considerazioni svolte fuori verbale da alcuni deputati presenti non rispettose del ruolo svolto dai pubblici ministeri, ritiene che la riformulazione proposta dell'emendamento Calderone 1. 24 preveda l'inserimento di ulteriori previsioni che in realtà sono già nel testo dell'articolo 267 del codice di procedura penale: ritiene infatti che le modifiche che l'emendamento in questione mira ad introdurre siano del tutto superflue e inutili. Esprime quindi un giudizio fortemente contrario sull'emendamento Calderone 1. 24 come riformulato.

Valentina D'ORSO (M5S) osserva come gli emendamenti che affrontano la materia delle intercettazioni sono stati sorprendentemente dichiarati ammissibili ma in realtà esulano dal perimetro dell'articolo 1 del

provvedimento in esame. Si tratta a suo giudizio di una evidente forzatura.

Con particolare riguardo all'emendamento in esame dichiara di non comprendere il senso della riformulazione proposta che evidentemente riguarda il tema del captatore informatico. Al riguardo ritiene che la riformulazione in questione rappresenti probabilmente il tentativo di circoscrivere ulteriormente l'uso del trojan al fine di smantellarne progressivamente l'utilizzo.

Nel preannunciare quindi il voto contrario sull'emendamento Calderone 1.24 come riformulato, chiede al Governo e ai relatori di esplicitare le ragioni della riformulazione proposta.

Devis DORI (AVS) intervenendo sulla riformulazione dell'emendamento Calderone 1.24 dichiara di condividerne solo la prima parte: in particolare dichiara di non comprendere e quindi di non condividere l'inserimento dell'espressione « in concreto » previsione che a suo avviso rischia di restringere le maglie dell'utilizzo del trojan. Preannuncia quindi il voto di astensione non condividendo la riformulazione nel suo complesso dell'emendamento in esame, ma solo la prima parte.

Le Commissioni approvano l'emendamento Calderone 1.24 come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sull'emendamento Calderone 1.28 come riformulato, esprime sorpresa per i suoi contenuti che sostanziano un'operazione che, francamente, non capisce, e che danneggia anche gli avvocati. Evidenzia, infatti, che la valutazione circa la non rilevanza ai fini dell'indagine del contenuto delle comunicazioni intercettate viene demandata alla polizia giudiziaria senza che se ne possa fare menzione neppure sommariamente nei verbali.

Ricorda, però, che avere una visione globale delle intercettazioni svolte è indispensabile alla difesa perché a volte per costruire le strategie difensive è necessario

conoscere il contesto. Per questo motivo ritiene che la riformulazione è assai poco rassicurante e ciò anche per meri motivi legati alla turnazione degli agenti incaricati dell'ascolto: non è infatti impossibile che a chi ascolta e trascrive possa sfuggire un riferimento che è stato fatto in una conversazione risalente non seguita dal turnista, con la possibilità che un elemento importante per capire il contesto sfugga impedisca la piena difesa.

Crede peraltro che avere a disposizione più materiale sia preferibile che avere soltanto materiale selezionato e probabilmente carente. Per tali motivi considera l'operazione pericolosa e consiglia alla maggioranza di non farne troppo vanto anche perché va a discapito del diritto di difesa e del lavoro degli avvocati.

Stefania ASCARI (M5S) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.28 come riformulato, si associa alle valutazioni appena espresse e sottolinea che questo è pericoloso perché lesivo del diritto alla difesa. Quanto disposto dal proposto un nuovo comma 2-*bis* dell'articolo 268 del codice di procedura penale non consente alla difesa di rappresentarsi una visione complessiva e quindi di formulare un'opportuna strategia difensiva. Per questi motivi chiede che le Commissioni riunite si riservino un supplemento di riflessione e di ripensare all'emendamento in esame al fine di garantire una difesa equa.

Enrico COSTA (A-IV-RE) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.28 come riformulato osserva che questo apre a riflessioni di un certo interesse. Personalmente ritiene che la parte positiva riguardi la questione dei cosiddetti trojan, cioè a quegli strumenti di captazione che seguono la persona praticamente ovunque, anche nel suo ambito familiare. In tal senso però avrebbe preferito una formula più precisa che escludesse con chiarezza la vita familiare dell'intercettato e auspica che ciò sia possibile in un prossimo futuro. Ritiene infatti necessario che ci sia un perimetro entro il quale poter svolgere intercettazioni ma che escluda la possibilità che l'intercettato venga sbattuto in prima pagina per fatti che attengono esclusivamente alla sfera interna familiare. Rileva invece qualche criticità in materia di intercettazioni esclusivamente telefoniche. Esprime altresì contrarietà ad ogni possibile forma di trascrizione dei colloqui con gli avvocati difensori, anche perché questi ultimi rischiano pure di essere accusati per favoreggiamento. Conclude quindi dichiarando di essere in parte favorevole all'emendamento come riformulato.

tato venga sbattuto in prima pagina per fatti che attengono esclusivamente alla sfera interna familiare. Rileva invece qualche criticità in materia di intercettazioni esclusivamente telefoniche. Esprime altresì contrarietà ad ogni possibile forma di trascrizione dei colloqui con gli avvocati difensori, anche perché questi ultimi rischiano pure di essere accusati per favoreggiamento. Conclude quindi dichiarando di essere in parte favorevole all'emendamento come riformulato.

Carla GIULIANO (M5S) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.28 come riformulato ne sottolinea la pericolosità in quanto mette in difficoltà concretamente il diritto alla difesa. Ribadisce quanto già sottolineato in altri interventi e cioè che gli attuali « brogliacci » consentono alla difesa di ricostruire dati di contesto, anche minimi, utili alla strategia difensiva ritenendo quindi che l'emendamento in oggetto, affievolendone il contenuto, sia dannoso. Evidenzia, peraltro, che i « brogliacci » sono custoditi in archivi sottoposti a segreto d'ufficio e che quindi non dovrebbero esservi rischi in ordine alla diffusione delle informazioni in essi contenute.

Esorta quindi i relatori a tenere ben presente che l'emendamento all'esame introduce un fattore di indebolimento del diritto alla difesa soprattutto in termini di conoscibilità del contesto. Si associa a quanto espresso dalla collega D'Orso circa la difficoltà che potrebbero avere diversi turnisti che ascoltano in momenti diversi a collegare tra di loro fatti che autonomamente sembrano non essere rilevanti mentre interpretati tra di loro fanno luce sul contesto. Segnala peraltro che le singole notazioni rendono più facile alla difesa la richiesta mirata di estrazione di singoli dischi di registrazione evitando che ne sia richiesto all'intera produzione che comporta anche un notevole costo per la difesa medesima.

Federico GIANASSI (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.28 come riformulato si dichiara preoccupato soprattutto perché la valutazione circa la

rilevanza del contenuto prevista viene consentita alla sola polizia giudiziaria con l'esclusione di altri soggetti. Ricorda tuttavia che già oggi è compito del pubblico ministero assicurare la tutela dei dati personali e privati ed escluderne l'utilizzo quando non sono rilevanti. Quindi è dell'opinione che l'emendamento come riformulato rischi di produrre effetti dannosi perché obbliga la polizia giudiziaria a fare valutazioni che non le spettano. Per tali motivi annuncia il voto contrario del suo gruppo.

Devis DORI (AVS) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.28 come riformulato osserva di non essere contrario alla distruzione di ciò che non è rilevante per i fini di giustizia ma si dichiara, invece, contrario a che la valutazione circa la rilevanza sia riservata alla polizia giudiziaria in quanto ciò potrebbe provocare una lesione del diritto alla difesa attraverso la sottovalutazione di taluni elementi e, soprattutto, perché la valutazione deve essere riservata alla magistratura.

Le Commissioni approvano l'emendamento Calderone 1.28 come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.30 come riformulato dichiara di considerarlo una specie di « entrata a gamba tesa » sull'intera disciplina in quanto pregiudica l'utilizzo delle intercettazioni per casi che sono di rilevante importanza, tradendo, peraltro, le finalità che si proponeva l'ultima riforma del settore e cioè consentire l'utilizzazione delle intercettazioni anche per contrastare i reati captati per i quali erano comunque consentito effettuare intercettazioni. Osserva che con il prospettato nuovo sistema si creano grandi contraddizioni e di fatto possono venire cancellate talune prove. Ritiene anche che, così facendo, si stiano indebolendo gli strumenti investigativi e crede che la maggioranza e i relatori dovrebbero ripensarci bene e comprendere la portata esplosiva dell'emendamento in

esame come riformulato. Annuncia infine il suo voto contrario.

Devis DORI (AVS) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.30 come riformulato dichiara il suo voto contrario. Segnala peraltro che l'articolo 270 del codice di procedura penale, modificato dall'emendamento in esame, contiene un principio generale, comunque con specifiche deroghe, e che volerlo modificare per intervenire sui delitti contro la pubblica amministrazione per gli obiettivi politici che si pone la maggioranza non è opportuno perché produce effetti più vasti.

Valentina D'ORSO (M5S) intervenendo sull'emendamento Calderone 1.30 come riformulato osserva che con esso si dà la picconata finale al sistema delle intercettazioni perché vengono eliminati tutti i reati previsti dall'articolo 266, comma 1, del codice di procedura penale, affermandosi di fatto che quando dalle intercettazioni emergono anche, ad esempio, delitti concernenti armi, sostanze psicotrope, e similari per gravità, è come se lo Stato fosse chiamato a voltare la testa dall'altra parte e a non occuparsene nonostante l'evidenza. Si chiede in quale Paese vogliamo far crescere i nostri figli e si dichiara amareggiata per la scelta che la maggioranza sta per compiere, peraltro soltanto per salvare i cosiddetti « colletti bianchi ». Annuncia quindi il suo voto contrario.

Stefania ASCARI (M5S), intervenendo sulla nuova formulazione dell'emendamento Calderone 1.30, ribadisce l'allarme già espresso dai suoi colleghi e invita i relatori e il rappresentante del Governo ad un ripensamento anche alla luce di quanto emerso a seguito dalle audizioni di soggetti altamente competenti svolte dalle Commissioni.

Rammenta in particolare come durante l'attività conoscitiva svolta sia stato evidenziato che non vi è un abuso delle intercettazioni, il cui numero negli ultimi anni è diminuito, e che il *trojan* costituisce uno strumento investigativo indispensabile per contrastare i reati dei colletti bianchi.

Riferisce che le cronache di oggi riportano la notizia di un ennesimo patto masso-finanziario a Milano e ritiene gravissimo il fatto che il legislatore non comprenda l'utilità di tale strumento investigativo per smantellare questi accordi.

Sottolinea come la riformulazione proposta, prevedendo che per i reati di cui al comma 1 dell'articolo 266 del codice di procedura penale non possano essere utilizzati i risultati delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti, esclude la possibilità di utilizzare le intercettazioni relative a delitti gravissimi quali, ad esempio, quelli concernenti sostanze stupefacenti o psicotrope e quelli concernenti le armi e le sostanze esplosive nonché quelli contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.

In proposito evidenzia come le mafie non si basino più soltanto sulle armi ma anche sullo scambio di influenze illecite e sull'abuso di ufficio.

Sottolinea come tali reati godano addirittura di una omertà blindata superiore a quella della mafia e ritiene che solo attraverso le intercettazioni e l'utilizzo dello strumento investigativo del *trojan* si possa far emergere la corruzione.

Carla GIULIANO (M5S) ritiene non convincente la riformulazione dell'emendamento Calderone 1.30 proposta dai relatori anche dal punto di vista della tecnica legislativa.

Osserva infatti che in essa si prevede la soppressione del richiamo ai reati di cui al comma 1 dell'articolo 266 del codice di procedura penale. In proposito, rammenta che la lettera *f-quinquies*) del citato comma 1 si riferisce ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-*bis* del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo.

Considerato che la finalità del decreto-legge in esame dovrebbe essere quella di irrobustire il contrasto alla criminalità organizzata, non comprende quindi le ragioni della soppressione della citata lettera *f-quinquies*).

Evidenzia che la proposta in esame sottrae alla polizia giudiziaria e alla magistratura la possibilità di utilizzare uno strumento rilevante per scoprire dei reati gravissimi e si interroga sul messaggio che la maggioranza voglia dare ai cittadini, quando afferma che non sarà più possibile utilizzare le intercettazioni con riferimento ad alcuni delitti aberranti quali, ad esempio, quelli concernenti le sostanze stupefacenti e psicotrope o quelli concernenti le armi e le sostanze esplosive.

Rammenta in proposito come vi sia un enorme traffico di armi dall'Albania e ritiene che la disposizione in esame potrebbe determinare un grave scossone al sistema complessivo di contrasto a tale traffico proprio in un momento in cui vi è una guerra in corso.

Ritiene pertanto che sarebbe necessario valutare più attentamente la disposizione in esame per evitare di mettere a repentaglio la sicurezza nazionale.

Da ultimo, sottolinea come a seguito dell'approvazione della proposta emendativa in discussione non sarà più possibile utilizzare i risultati di intercettazioni disposte in procedimenti diversi neanche nel caso dei reati pedopornografici.

Tommaso Antonino CALDERONE (FI-PPE), nel sottolineare come non vi sia alcun allarme, ritiene chiaro che il diritto di riservatezza vada temperato con quello della sicurezza pubblica e sottolinea come il comma 1 dell'articolo 270, facendo salvi i risultati delle intercettazioni che risultino rilevanti e indispensabili per l'accertamento dei delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza, di cui all'articolo 380 del codice di procedura penale, sia incontrovertibile.

Invita quindi i colleghi a non fare strumentalizzazioni e sottolinea come la proposta emendativa in discussione sia volta a rendere più equilibrato il sistema, riportando la disposizione dell'articolo 270 del codice di procedura penale ad una fase precedente ad interventi normativi del 2019 e del 2020 che hanno consentito le cosiddette « intercettazioni a strascico », ispirati a pericolose derive di tipo giustizialista.

Valentina D'ORSO (M5S) ritiene che i colleghi della maggioranza dovrebbero gettare la maschera e svelare la loro intenzione di sottrarre, attraverso la proposta emendativa in esame, i reati contro la pubblica amministrazione alle intercettazioni.

Le Commissioni approvano l'emendamento Calderone 1.30 come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) sottoscrive e ritira gli emendamenti Enrico Costa 1.7, 1.8, 1.10 e 1.9.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, onorevole Kelany, esprime parere contrario sugli emendamenti Enrico Costa 1.4, 1.5 e 1.6.

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) intervenendo sull'emendamento Enrico Costa 1.4, da lui sottoscritto, sottolinea che lo stesso è volto a prevedere che lo strumento del *trojan* sia nuovamente utilizzabile soltanto per i reati di terrorismo e per quelli di criminalità organizzata.

Fa quindi appello ai colleghi di Forza Italia, da sempre attenti al tema, affinché sostengano tale proposta emendativa.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Enrico Costa 1.4, 1.5 e 1.6.

Ciro MASCHIO, *presidente*, essendo concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, avverte che le Commissioni esamineranno ora le proposte emendative riferite all'articolo 2 non ancora esaminate.

Constata quindi l'assenza del presentatore dell'emendamento Alessandro Colucci 2.14: avverte che si intende vi abbia rinunciato.

Valentina D'ORSO (M5S) prende atto con stupore del parere contrario espresso sull'emendamento a sua prima firma 2.15 volto a rafforzare i requisiti di riservatezza e invita i relatori a rivalutare tale proposta emendativa.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 2.15.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) sottoscrive tutte le proposte emendative ancora da esaminare presentate dai colleghi Enrico Costa e Boschi.

Illustrando quindi l'emendamento Enrico Costa 2.17, sottolinea come lo stesso sia volto a facilitare la vita degli imputati e degli avvocati prevedendo che i supporti informatici contenenti le registrazioni delle intercettazioni siano consegnati ai difensori dei soggetti imputati a titolo gratuito.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sull'emendamento Enrico Costa 2.17, in quanto seppur ritenga inaccettabili i costi imposti per ottenere copia dei supporti informatici sottolinea come non sia possibile pretendere la gratuità degli stessi.

A suo avviso, seppure il tema di tali costi meriti di essere affrontato la pretesa di gratuità appare irrealistica e sperequativa rispetto ai costi per le altre attività dei difensori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Enrico Costa 2.17.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della collega Kelany, relatrice per la I Commissione, esprime parere contrario sui subemendamenti Enrico Costa 0.2.050.2 e Caffiero De Raho 0.2.050.3 mentre raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2.050 dei relatori.

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Enrico Costa 0.2.050.2 e Cafiero De Raho 0.2.050.3, quindi, approva l'articolo aggiuntivo 2.050 dei relatori (*vedi allegato 2*). Le Commissioni respingono quindi l'emendamento Boschi 3.1.

Stefania ASCARI (M5S) illustra l'emendamento 3.6, del quale è la prima firmataria, chiedendo un ripensamento dei relatori; rileva infatti come la modifica proposta sia volta esclusivamente a tutelare i minori prevedendo che il minore ha diritto di essere ascoltato e che il giudice ha l'obbligo di ascoltarlo nel procedimento che lo riguarda, salvo che sussistano impedimenti specifici e obiettivi ovvero altre motivate ragioni. Sottolinea come obiettivo dell'emendamento sia evitare che il giudice deleghi l'ascolto ad altri, come ad esempio ai servizi sociali, rinunciando a un contatto diretto con il minore. Nel ricordare alcune vicende di cronaca – come ad esempio i casi noti come « Veleno » e « Bibbiano » – evidenzia come si sia trattato di procedimenti nei quali il magistrato ha delegato ad altri l'ascolto del minore.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ascari 3.6.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel confermare l'accantonamento dell'emendamento Bicchielli 3.10, dispone l'accantonamento anche dell'emendamento Cafiero De Raho 3.11, che interviene su argomento analogo.

Stefania ASCARI (M5S) interviene sull'emendamento 3.12, a sua prima firma, per sottolineare che l'intento perseguito sia analogo a quello dell'emendamento Ascari 3.6, rendendo obbligatorio l'ascolto del minore da parte del magistrato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ascari 3.12.

Valentina D'ORSO (M5S) afferma che l'emendamento a sua prima firma 3.13 è volto a prevedere che l'ascolto del minore

debba avvenire nel rispetto delle modalità previste dall'articolo 473-*bis*.5 del codice di procedura civile. Rammenta come si tratti di modalità approvate nella scorsa legislatura nell'ambito della c.d. Riforma Cartabia, che ritiene opportuno e non ridondante richiamare anche nel decreto-legge in conversione.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 3.13.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) interviene sugli emendamenti Enrico Costa 4.1 e Boschi 4.2 evidenziando come entrambi siano volti a introdurre norme più stringenti sulla formazione del magistrato in relazione alla possibilità di concorrere per l'assegnazione di incarichi direttivi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Enrico Costa 4.1 e Boschi 4.2.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) illustra l'emendamento Boschi 4.3 che affronta il tema del c.d. fascicolo per la valutazione del magistrato. Evidenzia che l'intento perseguito è quello di sottoporre al Consiglio superiore della magistratura l'esame del fascicolo, prevedendo che lo stesso debba contenere, per ogni anno di attività, i dati statistici e la documentazione relativa al complesso dell'attività svolta, compresa quella cautelare, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, la tempestività nell'adozione dei provvedimenti, la sussistenza di caratteri di grave anomalia in relazione all'esito degli atti e dei provvedimenti nelle fasi o nei gradi successivi del procedimento e del giudizio, nonché ogni altro elemento utile ai fini della valutazione. Ricorda come una disposizione analoga fosse prevista dalla legge delega per la riforma dell'ordinamento giudiziario promossa dalla Ministra Cartabia nella scorsa legislatura e mai attuata.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 4.3.

Nazario PAGANO, *presidente*, accantona l'emendamento 4.4 dei relatori non essendo ancora decorsi i termini per la presentazione dei subemendamenti.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti D'Orso 5.2 e Boschi 5.6.

Nazario PAGANO, *presidente*, in accoglimento di una richiesta dei relatori, concorde il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento D'Orso 5.8. Accantona altresì gli articoli aggiunti 5.08 e 5.09 dei relatori non essendo ancora decorsi i termini per la presentazione dei subemendamenti.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Zaratti 06.01.

Carla GIULIANO (M5S) illustra l'emendamento 6.1, del quale è prima firmataria, invitando i relatori a chiederne l'accantonamento.

Le Commissioni respingono l'emendamento Giuliano 6.1.

Devis DORI (AVS) illustra l'emendamento a sua firma 6.9 evidenziando che la modifica proposta recepisce le richieste avanzate da Legambiente nel corso delle audizioni informali. La modifica prevede l'inserimento all'articolo 6, comma 1, lettera a), dopo la parola « foreste », delle parole « in tutti gli stati della successione ecologica ». Evidenzia infatti che molto spesso l'incendio non parte dalla foresta ma da un luogo diverso, come ad esempio un campo limitrofo, e si propaga poi nella foresta, sottolineando come allo stato attuale la formulazione della fattispecie penale renda impossibile perseguire penalmente le condotte.

Valentina D'ORSO (M5S) si associa alle considerazioni dell'onorevole Dori illustrando l'emendamento 6.10, identico all'emendamento Dori 6.9. Rileva peraltro come le istanze sottese alle modifiche degli emendamenti 6.9 e 6.10, oltre a quelle sottese

all'emendamento D'Orso 6.13, appaiano identiche a quelle espresse dall'emendamento Varchi 6.11, del quale è stato disposto l'accantonamento. Chiede dunque di accantonare tutto questo blocco di emendamenti in vista di una possibile identica riformulazione.

Nazario PAGANO, *presidente*, confermando l'accantonamento dell'emendamento Varchi 6.11, concordi relatori e Governo, dispone l'accantonamento anche degli identici emendamenti Dori 6.9 e D'Orso 6.10 nonché dell'emendamento D'Orso 6.13.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 6.14.

Valentina D'ORSO (M5S) interviene sull'emendamento a sua prima firma 6.15, volto a reprimere più severamente le condotte di incendio eliminando l'attenuazione della pena attualmente prevista all'articolo 424, secondo comma, del codice penale per la fattispecie di danneggiamento seguito da incendio.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 6.15.

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra l'articolo aggiuntivo 6.02 volto a introdurre nell'ordinamento il delitto di ecicidio; evidenzia che non si tratta di un reato di opinione ma di una fattispecie di pericolo collegata a specifiche condotte, che l'articolo aggiuntivo descrive come atti illeciti o arbitrari commessi con la consapevolezza che esiste una sostanziale probabilità che tali atti causino un danno grave e diffuso o a lungo termine all'ambiente o a un ecosistema. Afferma che la fattispecie – promossa da un movimento mondiale – è destinata a trovare applicazione nelle ipotesi di disastro ambientale ed è caratterizzata da un articolato quadro sanzionatorio che valorizza gli istituti del ravvedimento e del recupero ambientale dei luoghi.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Zaratti 6.02.

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra l'articolo aggiuntivo 6.05 che affronta il tema degli incendi boschivi prevedendo che quando procede per i delitti di cui agli articoli 423 e 423-*bis* del codice penale, il pubblico ministero, in ogni stato e grado del procedimento, debba chiedere il sequestro conservativo dei beni, a garanzia per il pagamento della pena pecuniaria, delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Zaratti 6.05 e 6.06 e Bonelli 6.09.

Valentina D'ORSO (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo 6.015, a sua prima firma, volto a sottrarre alla tagliola dell'improcedibilità questi delitti a tutela del patrimonio boschivo in considerazione della rilevanza di questi beni giuridici.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo D'Orso 6.015.

Andrea QUARTINI (M5S) illustra l'emendamento Di Lauro 7.1 che interviene sull'articolo 7 del decreto-legge, che destina quota dell'otto per mille al recupero delle tossicodipendenze. Sottolinea come l'emendamento sia volto a sostituire la parola « prioritariamente » con la parola « anche » al fine di affermare che la destinazione della quota dell'otto per mille al finanziamento di interventi straordinari relativi al recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche non deve essere prioritaria ed evitare così che questo obiettivo dreni tutte le risorse dell'otto per mille a scapito delle altre finalità, comunque molto meritevoli, alle quali sono indirizzate oggi tale risorse.

Conclude sostenendo che l'affermazione del carattere prioritario della destinazione potrebbe nascondere il vero intento del Governo, puramente propagandistico.

Le Commissioni respingono l'emendamento Di Lauro 7.1.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Lupi 7.2: si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Furfaro 7.3.

Devis DORI (AVS) richiede l'accantonamento degli emendamenti Zanella 7.4 e 7.5, auspicando una riflessione sugli stessi da parte dei relatori e del Governo.

Andrea QUARTINI (M5S) invita il relatore ad accantonare l'emendamento 7.6, di cui è primo firmatario, per operare una riflessione più ampia.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, condivide la richiesta di accantonare gli emendamenti Zanella 7.4 e 7.5, e Quartini 7.6, al fine di procedere agli opportuni approfondimenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, concorde il Governo, dispone l'accantonamento degli emendamenti Zanella 7.4 e 7.5, e Quartini 7.6.

Andrea QUARTINI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 7.7. Prevede che in qualità di medico operante presso i servizi per le tossicodipendenze (SERT), è ben conscio degli aspetti scientifici legati al tema delle dipendenze da sostanze psicotrope. Evidenzia che la proposta emendativa recepisce l'evoluzione semantica che si è registrata nel mondo scientifico e che è accolta anche nel manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM). Riconduce tale evoluzione a due motivi principali. In primo luogo, sottolinea come non vi sia una distinzione netta, bensì un *continuum*, tra uso e abuso di sostanze. Pertanto ritiene essenziale che si intervenga già nelle fasi più precoci. Inoltre, osserva come sia necessario declinare il concetto di dipendenza in termini di malattia cronica, in quanto dipendente da una disregolazione del sistema dopaminico e non già dalla volontà del soggetto affetto dalla patologia. Il recepimento di tale im-

postazione anche a livello legislativo consentirebbe di sviluppare una nuova sensibilità sulla tematica, evitando di stigmatizzare ed esprimere giudizi moralizzanti, già a livello semantico, nei confronti di soggetti affetti da disturbi da uso di sostanze o comportamentali.

Le Commissioni respingono l'emendamento Quartini 7.7.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Magi 7.8: si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Furfaro 7.9.

Andrea QUARTINI (M5S), nell'illustrare il contenuto dell'emendamento Marianna Ricciardi 7.10, sottolinea come l'articolo 7 risulti eccessivamente generico, lasciando eccessivi margini di discrezionalità nella sua applicazione. Ritiene che la sua proposta sia necessaria al fine di consentire di individuare con certezza quali siano i soggetti interessati cui l'articolo 7 fa riferimento.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Marianna Ricciardi 7.10 e Di Lauro 7.11.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Lupi 7.29, 7.30 e 7.31: si intende che vi abbiano rinunciato.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore della II Commissione, con riguardo all'emendamento Iezzi 7.32, accantonato nella seduta di ieri, esprime parere favorevole.

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime un parere conforme a quello della relatrice.

Le Commissioni approvano l'emendamento Iezzi 7.32 (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Lupi 7.33: si intende che vi abbiano rinunciato. Comunica inoltre che l'emendamento Iezzi 7.34 è stato ritirato.

Andrea QUARTINI (M5S) nell'illustrare il contenuto dell'emendamento Ricciardi 7.35, che interviene sulle dipendenze dalle cosiddette droghe legali, ricorda come l'uso di alcool e tabacco generi almeno centoventimila morti ogni anno. Ritiene pertanto che sia urgente porre in essere interventi di prevenzione e contrasto a tali dipendenze e non limitare il campo d'azione alle sole dipendenze da sostanze stupefacenti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ricciardi 7.35.

Andrea QUARTINI (M5S) interviene sull'emendamento Sportiello 7.37 per evidenziare come sia fondamentale, se si intende intervenire sulle dipendenze, ampliare l'ambito degli interventi anche al contrasto e alla prevenzione di fenomeni sempre più diffusi soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione, quali il gioco d'azzardo, la nomofobia, vale a dire la paura di non poter utilizzare il cellulare, o il *vamping*, che consiste nel rimanere svegli la notte navigando su *internet*.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sportiello 7.37.

Andrea QUARTINI (M5S) nell'illustrare il contenuto dell'emendamento Di Lauro 7.38, sottolinea come nel contrasto alle dipendenze sia fondamentale adottare un approccio integrato, multimodale e che contempli anche interventi sociali significativi, quali, ad esempio, la tutela del diritto all'abitazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni respingono gli emendamenti Di Lauro 7.38 e Quartini 7.39.

Andrea QUARTINI (M5S) interviene sull'emendamento a sua prima firma 7.40, evidenziando come esso rechi misure volte

a contrastare la diffusione del gioco d'azzardo, soprattutto tra i minori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Quartini 7.40, e Marianna Ricciardi 7.41.

Andrea QUARTINI (M5S) interviene sull'emendamento Marianna Ricciardi 7.42 per evidenziare che, analogamente ad altre proposte presentate dal suo gruppo, essa non va ricondotta a una battaglia ideologica, essendo finalizzata a dare contenuti e ad ampliare la visione della scelta operata dal Governo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Marianna Ricciardi 7.42.

Andrea QUARTINI (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 7.43 segnala che con esso si intende dare evidenza alla complessità del trattamento medico delle dipendenze tale da richiedere, a suo avviso, una specifica formazione universitaria e post-universitaria con l'istituzione di una specifica specializzazione post-laurea. Ne raccomanda, quindi, l'approvazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Quartini 7.43, Di Lauro 7.44, per la parte ammissibile, e Quartini 7.46 e 8.1.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Magi 8.5: si intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Di Lauro 8.6.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Iezzi 8.7.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) intervenendo sull'emendamento Boschi 9.1 evidenzia che con esso si intende dare una sorta di avviso sull'inopportunità che si aboliscano gli obblighi in materia di isolamento

e autosorveglianza e si modifichi la disciplina del monitoraggio della situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2.

Valutazioni conformi esprime altresì in merito al successivo emendamento Boschi 9.2.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Boschi 9.1 e 9.2.

Ciro MASCHIO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Malavasi 9.3 e 9.4: si intende che vi abbia rinunciato.

Andrea QUARTINI (M5S) intervenendo sull'emendamento Marianna Ricciardi 9.5, di cui è cofirmatario, si associa alle osservazioni del collega Giachetti circa la necessità di dare un avviso sull'inopportunità che si aboliscano gli obblighi in materia di controllo della diffusione del virus SARS-CoV-2.

Evidenzia che con questo non intende provocare allarmismo ma semplicemente invocare un minimo di prudenza in quanto nell'ultimo periodo è cresciuto il numero dei casi di infezione nonché dei ricoveri ospedalieri, anche se non risultano criticità di terapia intensiva. A suo avviso questo vuol dire che il Paese non è del tutto fuori dal pericolo e che serve un continuo monitoraggio e una certa prudenza almeno fino che non sarà iniziata una nuova campagna vaccinale. Ritiene che ciò si possa fare non abbassando la guardia e di fare in modo che chi deve segnalare le malattie infettive lo faccia. Ritiene anche che il sistema dei controlli della gestione debba essere aggiornato e sottolinea che abbassare l'attenzione in questo momento è preoccupante visto l'incremento dei casi di Covid. Conclude segnalando che le medesime osservazioni valgono anche per gli emendamenti a sua prima firma 9.12 e 9.13.

Le Commissioni respingono l'emendamento Marianna Ricciardi 9.5.

Federico GIANASSI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Malavasi 9.6 e 9.8.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Malavasi 9.6, Zaratti 9.7, Malavasi 9.8 nonché Quartini 9.12 e 9.13.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) illustrando gli identici emendamenti Dori 10.1 e Boschi 10.2, che ha sottoscritto, sottolinea che il messaggio che si intende dare è che il provvedimento all'esame non costituisce lo strumento più adatto e che questa non è la sede giusta per riorganizzare il Ministero della cultura.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Dori 10.1 e Boschi 10.2, gli emendamenti Manzi 10.7 e 10.3, nonché Dori 10.4.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, con riguardo all'emendamento Orrico 10.6, accantonato nella seduta di ieri, esprime parere favorevole a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime un parere conforme a quello della relatrice.

Valentina D'ORSO (M5S) chiede conferma ai relatori che la riformulazione abbia natura strettamente tecnica e che non muti la portata emendativa della proposta Orrico 10.6, dichiarando, in questo caso, di accettare la riformulazione.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, conferma la natura strettamente tecnica della riformulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Orrico 10.6 come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Indi, con distinte votazioni, respingono

gli emendamenti Orrico 10.5, Manzi 10.8, 10.10, 10.9, 10.11 e 10.13.

Federico GIANASSI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Scotto 10.16.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Scotto 10.16 e Piccolotti 10.17.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) illustra i contenuti dell'emendamento 11.1 da lui sottoscritto, volti ad impedire che possa essere vanificato quanto disposto dalla cosiddetta « legge Madia ».

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Boschi 11.1 e Baldino 11.2 e 11.3.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che verrà posto in votazione, con il parere favorevole del Governo, l'emendamento 11.50 dei Relatori che recepisce le condizioni espresse dalla V Commissione Bilancio (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni approvano l'emendamento 11.50 dei Relatori (*vedi allegato 2*).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Iezzi 11.5.

Le Commissioni respingono l'emendamento Enrico Costa 11.6.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Maschio 11.38, Iezzi 11.39, Zaratti 11.40, Urzì 11.41 e Bonafè 11.42.

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Maschio 11.38, Iezzi 11.39, Zaratti 11.40, Urzì 11.41 e Bonafè 11.42 (*vedi allegato 2*).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che verrà posto in votazione, con il parere favorevole del Governo, l'emendamento 4.4 dei Relatori, sul quale non sono stati presentati subemendamenti (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni approvano l'emendamento 4.4 dei Relatori (*vedi allegato 2*).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che è stato presentato il subemendamento Giuliano 0.5.08.1, all'articolo aggiuntivo 5.08 dei Relatori (*vedi allegato 1*).

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, ritira l'articolo aggiuntivo 5.08 dei Relatori (*vedi allegato 1*).

Conferma invece l'intenzione di porre in votazione l'articolo aggiuntivo 5.09 del quale raccomandano l'approvazione (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 5.09 dei Relatori.

Valentina D'ORSO (M5S) osserva che ritirando il proprio articolo aggiuntivo 5.08 i relatori eliminano alla radice il problema di esaminare un subemendamento presentato a sua firma.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 5.09 dei Relatori (*vedi allegato 2*).

**La seduta, sospesa alle 17.15, riprende alle 18.15.**

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, esprime parere favorevole sugli emendamenti Bicchielli 3.10 e Cafiero De Raho 3.11, purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Ciro MASCHIO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Bicchielli 3.10 e Cafiero De Raho 3.11 hanno accettato la identica riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Bicchielli 3.10 e Cafiero De Raho 3.11, riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*).

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento D'Orso 5.8.

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento D'Orso 5.8 (*vedi allegato 2*).

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Nazario Pagano 6.010, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, nell'accettare la riformulazione proposta dai relatori, precisa di aver scoperto, dopo l'ennesima uccisione di un orso bruno marsicano, che tale sottospecie di orso non è ricompresa tra le specie protette benché sia quella più a rischio di estinzione a livello europeo essendo composta da soli quaranta esemplari.

In accordo con il presidente della regione Abruzzo, dopo l'emozione suscitata dall'uccisione dell'orsa Amarena, ha quindi deciso di presentare la proposta emendativa in esame che volta a ad aumentare le pene nel caso di abbattimento, cattura o detenzione di esemplari di orso bruno marsicano, introducendo questa sottospecie di

orso bruno – che si ciba prevalentemente di miele e di ciliegie e che ha un carattere non aggressivo – come specie a sé stante tra quelle protette.

Alfonso COLUCCI (M5S) manifesta il suo vivo apprezzamento per questa iniziativa a tutela dell'orso marsicano.

Filiberto ZARATTI (AVS) dichiara di sostenere l'articolo aggiuntivo in esame in quanto con la difesa dell'orso bruno marsicano si difende anche la biodiversità.

Ritiene che la presentazione della proposta emendativa in discussione rappresenti una scelta giusta ed importante e chiede, anche a nome del collega Dori, di poterla sottoscrivere.

Nazario PAGANO, *presidente*, manifesta la propria disponibilità a che tutti coloro che voteranno a favore dell'articolo aggiuntivo in discussione lo sottoscrivano, qualora lo richiedano.

Alessandro URZÌ (FDI) evidenzia come l'articolo aggiuntivo Nazario Pagano 6.010 si riferisca ad una particolare specie in via d'estinzione insediata in un particolare territorio che si differenzia totalmente dalle altre specie di orso presenti nel territorio alpino provenienti dai territori sloveni e che da questi ultimi ha anche abitudini alimentari differenti come evidenziato dal presidente Pagano.

Fa presente tuttavia come sia aperto il dibattito nel territorio alpino in relazione alla presenza di altre specie di orso che costituiscono situazioni di gravissimo pregiudizio all'incolumità delle persone che recano ingenti danni all'economia mettendo a rischio la tenuta delle imprese.

Ritiene pertanto che essendo differenti le due situazioni, nel caso dell'orso alpino sia necessario un approccio diverso rispetto a quello giustamente previsto per l'orso bruno marsicano.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Nazario Pagano 6.010 nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Enrico Costa 2.5, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) accetta la riformulazione dell'emendamento Enrico Costa 2.5 avanzata dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Enrico Costa 2.5, come riformulato dai relatori (*vedi allegato 2*).

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Pittalis, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Iaia 6.014, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Ciro MASCHIO, *presidente*, concedendo qualche minuto ai parlamentari per approfondire il contenuto della riformulazione, invita i relatori ad esprimersi sugli emendamenti Zanella 7.4 e 7.5 e Quartini 7.6, in precedenza accantonati.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Pittalis, esprime un parere contrario sugli emendamenti Zanella 7.4 e 7.5 e Quartini 7.6.

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Stefania ASCARI (M5S) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento Zanella 7.4, evidenziando quanto sarebbe importante in questo momento stanziare ri-

sorse per i centri antiviolenza e garantire ai centri fonti di finanziamento stabili.

Devis DORI (AVS) esprime rammarico per il parere contrario espresso sugli emendamenti che destinavano quote dell'otto per mille al sostegno e al finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zanella 7.4 e 7.5.

Andrea QUARTINI (M5S) interviene sull'emendamento a sua firma 7.6, affermando come il parere contrario dei relatori confermi la sua convinzione dell'intento meramente ideologico e propagandistico del decreto-legge. Sottolinea come l'emendamento sia volto a aggiungere l'obiettivo della prevenzione delle dipendenze patologiche – tra le quali vanno ricomprese anche le dipendenze dalle c.d. droghe legali, come il tabacco o l'alcol – all'obiettivo del recupero dalle dipendenze già espresso dal Governo, e ricorda l'importanza della prevenzione. Dichiarò di non essere sorpreso dalla disattenzione verso la prevenzione in una Camera dei deputati dove addirittura si consente ancora di fumare, dedicando appositi spazi ai parlamentari che vogliono farlo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Quartini 7.6.

Ciro MASCHIO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consentire ai relatori di verificare gli ultimi emendamenti accantonati ed esprimere il relativo parere.

**La seduta, sospesa alle 18.40, riprende alle 18.55.**

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Pittalis, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 10.21, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita inoltre al

ritiro dell'emendamento Mollicone 10.12, esprimendo altrimenti un parere contrario.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Varchi 6.11 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Conferma i pareri contrari resi sugli emendamenti identici Dori 6.9, Cafiero De Raho 6.10 e D'Orso 6.13.

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime un parere conforme a quello dei relatori, invitando i proponenti l'emendamento Mollicone 10.12 a ritirarlo valutandone la trasformazione in un ordine del giorno.

Augusta MONTARULI (FDI) sottoscrive l'emendamento Mollicone 10.21 e ne accetta la riformulazione.

Maria Carolina VARCHI (FDI) sottoscrive l'emendamento Mollicone 10.12 e lo ritira. Dichiarò altresì di accogliere la proposta di riformulazione del suo emendamento 6.11.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Dori 6.9 e Cafiero De Raho 6.10.

Valentina D'ORSO (M5S) interviene sull'emendamento 6.11, come riformulato, per esprimere contrarietà in merito alla riduzione della durata dell'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione in caso di condanna per il reato di incendio boschivo, che l'emendamento fissa a cinque anni. Tale intervento sembrerebbe peraltro andare in senso contrario alla volontà manifestata dal Governo di contrastare in modo più efficace il reato di incendio boschivo.

Ciro MASCHIO, *presidente*, fa presente che l'articolo 32-ter del codice penale prevede che l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione non può avere durata inferiore ad un anno né superiore a cinque anni. Pertanto l'emendamento, nel prevedere che la durata della sanzione accessoria sia pari a cinque anni, non implica

una riduzione del trattamento sanzionatorio.

Maria Carolina VARCHI (FDI) ribadisce che, contrariamente a quanto prospettato dalla collega D'Orso, l'emendamento aggrava, sotto il profilo delle sanzioni accessorie, il trattamento sanzionatorio attualmente previsto per il reato di incendio boschivo.

Le Commissioni approvano l'emendamento Varchi 6.11, come riformulato (*vedi allegato 2*)

Valentina D'ORSO (M5S), illustra l'emendamento a sua prima firma 6.13, sottolineando come sia opportuno prevedere che per la sanzione accessoria prevista dal secondo comma dell'articolo 423-ter del codice penale abbia durata perpetua.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 6.13.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Iaia 6.014, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro della giustizia Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme alla relatrice.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) ritiene che l'emendamento sia estraneo alla materia del decreto. Rileva infatti come il comma 2 si riferisca, nell'ambito della disciplina della responsabilità delle persone giuridiche, a reati quali: turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, nonché trasferimento fraudolento di valori. Evidenzia come si tratti di fattispecie del tutto eterogenee ed estranee alla materia dei reati ambientali.

Filiberto ZARATTI (AVS) esprime soddisfazione per la riformulazione, che rispetto al testo originario dell'emendamento non prevede l'abrogazione del reato di cui all'articolo 733 del codice penale. Come in precedenza sottolineato, ritiene infatti che tale fattispecie sia necessaria ai fini della repressione delle condotte di danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Iaia 6.014, come riformulato (*vedi allegato 2*) e Mollicone 10.21 come riformulato (*vedi allegato 2*).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che si è concluso l'esame delle proposte emendative.

Comunica quindi che sono pervenuti, oltre al parere del Comitato per la Legislazione, i pareri favorevoli delle Commissioni VII, XI, XII, XIV, il parere favorevole con condizione della Commissione V, il parere favorevole con osservazione della Commissione VIII.

Formula, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, una proposta di correzione di forma, volta ad apportare al testo alcune modifiche di carattere esclusivamente formale (*vedi allegato 3*).

Le Commissioni approvano la proposta di correzione di forma (*vedi allegato 3*). Deliberano quindi di conferire il mandato ai relatori, onorevole Kelany per la I Commissione e onorevole Pittalis per la II Commissione, a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento come modificato dalle proposte emendative approvate.

Le Commissioni deliberano altresì di essere autorizzate a riferire oralmente.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte infine che la Presidenza si riserva di nominare i componenti del Comitato dei nove per la discussione in Assemblea, sulla base delle designazioni dei rappresentanti dei Gruppi.

**La seduta termina alle 19.30.**

## ALLEGATO 1

**DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373**  
Governo.

**ARTICOLI AGGIUNTIVI 2.050 e 5.08 DEI RELATORI E RELATIVI  
SUBEMENDAMENTI**

## ART. 2.

*All'articolo aggiuntivo 2.050 dei relatori, al comma 1, premettere il seguente:*

01. Per le finalità di cui all'articolo 2 comma 1, volte ad assicurare i più elevati e uniformi livelli di sicurezza e aggiornamento tecnologico dei sistemi informativi funzionali alle attività di intercettazione nonché la corretta gestione del dato informatico, anche a fronte delle possibilità e dei rischi connessi all'uso degli strumenti resi disponibili dall'intelligenza artificiale, le procedure finalizzate all'acquisizione della prova digitale avente ad oggetto i risultati delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione, anche ottenute mediante inserimento di captatore informatico su dispositivo elettronico portatile, sono tenute a rispettare procedure tecnico-informatiche conformi allo standard ISO/IEC 27037.

**0.2.050.1.** Enrico Costa, Boschi.

*(Irricevibile)*

*All'articolo aggiuntivo 2.050 dei relatori, al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 615-ter, terzo comma, 635-ter e 635-quinquies con le seguenti: 326, 615-ter, terzo comma, 635-ter, 635-quinquies e 684.*

**0.2.050.2.** Enrico Costa, Boschi.

*All'articolo aggiuntivo 2.050 dei relatori, al comma 4, numero 2), aggiungere in fine il*

*seguito periodo:* Nel caso si proceda per reati di criminalità informatica, all'autorità giudiziaria competente deve essere altresì dato conto, in modo dettagliato e con tracciamento a carattere telematico, di tutti gli interventi eseguiti, in modo da ricostruirne a posteriori le modalità e i soggetti coinvolti.

**0.2.050.3.** Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Disposizioni urgenti in materia di contrasto della criminalità informatica e di cybersicurezza)*

1. Per le medesime finalità di cui all'articolo 2, comma 1, del presente decreto di assicurare i più elevati e uniformi livelli di sicurezza, aggiornamento tecnologico, efficienza ed economicità dei sistemi informativi, nonché a fini di contrasto della criminalità informatica, dopo il comma 4 dell'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, è inserito il seguente:

« 4-bis. Fermo restando quanto previsto al comma 4, l'Agenzia trasmette al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo i dati, le notizie e le informazioni rilevanti per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 371-bis del codice di procedura penale ».

2. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo la lettera *n*) è inserita la seguente:

«*n-bis*) nell'ambito delle funzioni di cui al primo periodo della lettera *n*), svolge ogni attività diretta all'analisi e al supporto per il contenimento e il ripristino dell'operatività dei sistemi compromessi, con la collaborazione dei soggetti pubblici o privati che hanno subito incidenti di sicurezza informatica o attacchi informatici. La mancata collaborazione di cui al primo periodo è valutata ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 1, commi 10 e 14, del decreto-legge perimetro, per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-*bis*, del medesimo decreto-legge perimetro, di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *g*) e *i*), del decreto legislativo NIS, nonché di cui all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259; restano esclusi gli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato, nonché gli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124 »;

3. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

*a*) all'articolo 54-*ter*, comma 1, le parole: « nell'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, » sono sostituite dalle seguenti: « negli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

*b*) all'articolo 371-*bis*, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 4-*bis*. Il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo esercita le funzioni di impulso di cui al comma 2 anche in relazione ai procedimenti per i delitti di cui agli articoli 615-*ter*, terzo comma, 635-*ter* e 635-*quinquies* del codice penale nonché, quando i fatti sono commessi in danno di un sistema informatico o telematico utiliz-

zato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, in relazione ai procedimenti per i delitti di cui agli articoli 617-*quater*, 617-*quinquies* e 617-*sexies* del codice penale. Si applicano altresì le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 »;

*c*) all'articolo 724, comma 9, le parole: « all'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 371-*bis*, comma 4-*bis* »;

*d*) all'articolo 727, comma 8, le parole: « all'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

4. All'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a*) al comma 1:

1) alla lettera *b*), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ovvero si introducono all'interno di un sistema informatico o telematico, danneggiano, deteriorano, cancellano, alterano o comunque intervengono su un sistema informatico o telematico ovvero su informazioni, dati e programmi in esso contenuti, attivano identità, anche digitali, domini e spazi informatici comunque denominati, anche attraverso il trattamento di dati personali di terzi, ovvero assumono il controllo o comunque si avvalgono dell'altrui dominio e spazio informatico comunque denominato o compiono attività prodromiche o strumentali »;

2) dopo la lettera *b-bis*) è inserita la seguente:

« *b-ter*) gli ufficiali di polizia giudiziaria dell'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, i quali, nel corso di specifiche operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei reati informatici commessi

ai danni delle infrastrutture critiche informatizzate individuate dalla normativa nazionale e internazionale, e comunque al solo fine di acquisire elementi di prova, anche per interposta persona, compiono le attività di cui alla lettera a) ovvero si introducono all'interno di un sistema informatico o telematico, danneggiano, deteriorano, cancellano, alterano o comunque intervengono su un sistema informatico o telematico ovvero su informazioni, dati e programmi in esso contenuti, attivano identità, anche digitali, domini e spazi informatici comunque denominati, anche attraverso il trattamento di dati personali di terzi, ovvero assumono il controllo o comunque si avvalgono dell'altrui dominio e spazio informatico comunque denominato o compiono attività prodromiche o strumentali »;

b) al comma 4, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché, nei casi di cui agli articoli 51, commi 3-bis e 3-*quater*, e 371-bis, comma 4-bis, del codice di procedura penale, al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo »;

c) al comma 8, secondo periodo, le parole: « all'articolo 51, comma 3-bis » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-bis e 3-*quater*, e 371-bis, comma 4-bis »;

5. All'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 35, le parole: « all'articolo 51, commi 3-bis e 3-*quater* » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-bis e 3-*quater*, e 371-bis, comma 4-bis, »;

6. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, le parole: « all'articolo 51, commi 3-bis e 3-*quater*, » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-bis e 3-*quater*, e 371-bis, comma 4-bis, ».

**2.050.** I Relatori.

## ART. 5.

*All'articolo aggiuntivo 5.08 dei Relatori, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-bis. Al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari, le attività di esecuzione penale esterna da ultimo affidate al personale di polizia penitenziaria con la legge 27 settembre 2021, n. 134, nonché per le indifferibili necessità di prevenzione e contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica e del consumo e traffico di sostanza stupefacenti in ambito carcerario, è autorizzata, in deroga a quanto previsto dall'articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'assunzione nel ruolo iniziale del Corpo di polizia penitenziaria, a decorrere dal 1° gennaio 2024, di 1.300 unità in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

2-bis. Alle assunzioni di cui al comma 1-bis si provvede mediante scorrimento delle graduatorie vigenti.

**0.5.08.1.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

### Articolo 5-bis

*(Disposizioni urgenti in materia di personale del Corpo di polizia penitenziaria)*

All'articolo 23 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3-bis. In presenza di scoperture nell'organico della carriera dei funzionari, agli ispettori superiori e ai sostituti commissari possono essere conferiti gli incarichi elencati dall'articolo 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146. »

**5.08.** I Relatori.

## ALLEGATO 2

**DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373**  
**Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 1.

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Al terzo periodo del comma 1 dell'articolo 267 del codice di procedura penale, la parola: « indica » è sostituita dalle seguenti: « espone con autonoma valutazione » e dopo la parola « necessaria » sono inserite le seguenti: « , in concreto, ».

**1.24.** *(Nuova formulazione)* Calderone, Paolo Emilio Russo, Patriarca, Deborah Bergamini.

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*2-bis.* All'articolo 268 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Nel verbale è trascritto, anche sommariamente, soltanto il contenuto delle comunicazioni intercettate rilevante ai fini delle indagini, anche a favore della persona sottoposta ad indagine. Il contenuto non rilevante ai fini delle indagini non è trascritto neppure sommariamente e nessuna menzione ne viene riportata nei verbali e nelle annotazioni della polizia giudiziaria, nei quali è apposta l'espressa dicitura: "La conversazione omessa non è utile alle indagini" »;

b) al comma *2-bis*, le parole: « affinché nei verbali » sono sostituite dalle seguenti: « affinché i verbali siano redatti in conformità a quanto previsto dal comma 2

e negli stessi » e le parole: « dati personali definiti sensibili dalla legge » sono sostituite dalle seguenti: « fatti e circostanze afferenti alla vita privata degli interlocutori ».

**1.28.** *(Nuova formulazione)* Calderone, Paolo Emilio Russo, Patriarca, Deborah Bergamini.

*Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

« *2-bis.* All'articolo 270, comma 1, del codice di procedura penale, le parole: "e dei reati di cui all'articolo 266, comma 1" sono soppresse.

*2-ter.* La disposizione di cui al comma *2-bis* si applica ai procedimenti iscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ».

**1.30.** *(Nuova formulazione)* Calderone, Paolo Emilio Russo, Patriarca, Deborah Bergamini.

## ART. 2.

*Dopo il comma 9 inserire il seguente:*

*9-bis.* Dopo il comma 3 dell'articolo 168-*bis* del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, è aggiunto il seguente:

« *3-bis.* L'importo delle spese relative alle operazioni di intercettazione è speci-

ficamente annotato nel foglio delle notizie di cui all'articolo 280 ».

*Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché modifica alla disciplina in materia di registrazione delle spese per intercettazioni.

**2.5.** (Nuova formulazione) Enrico Costa, Boschi.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Disposizioni urgenti in materia di contrasto della criminalità informatica e di cybersicurezza)*

7. Per le medesime finalità di cui all'articolo 2, comma 1, del presente decreto di assicurare i più elevati e uniformi livelli di sicurezza, aggiornamento tecnologico, efficienza ed economicità dei sistemi informativi, nonché a fini di contrasto della criminalità informatica, dopo il comma 4 dell'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, è inserito il seguente:

« 4-bis. Fermo restando quanto previsto al comma 4, l'Agenzia trasmette al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo i dati, le notizie e le informazioni rilevanti per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 371-bis del codice di procedura penale ».

8. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dopo la lettera n) è inserita la seguente:

« n-bis) nell'ambito delle funzioni di cui al primo periodo della lettera n), svolge ogni attività diretta all'analisi e al supporto per il contenimento e il ripristino dell'operatività dei sistemi compromessi, con la collaborazione dei soggetti pubblici o privati che hanno subito incidenti di sicurezza informatica o attacchi informatici. La mancata collaborazione di cui al primo periodo

è valutata ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 1, commi 10 e 14, del decreto-legge perimetro, per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-bis, del medesimo decreto-legge perimetro, di cui all'articolo 3, comma 1, lettere g) e i), del decreto legislativo NIS, nonché di cui all'articolo 40, comma 3, alinea, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259; restano esclusi gli organi dello Stato preposti alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa e sicurezza militare dello Stato, nonché gli organismi di informazione per la sicurezza di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124 »;

9. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

e) all'articolo 54-ter, comma 1, le parole: « nell'articolo 51, commi 3-bis e 3-quarter, » sono sostituite dalle seguenti: « negli articoli 51, commi 3-bis e 3-quarter, e 371-bis, comma 4-bis, »;

f) all'articolo 371-bis, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 4-bis. Il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo esercita le funzioni di impulso di cui al comma 2 anche in relazione ai procedimenti per i delitti di cui agli articoli 615-ter, terzo comma, 635-ter e 635-quinquies del codice penale nonché, quando i fatti sono commessi in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, in relazione ai procedimenti per i delitti di cui agli articoli 617-quarter, 617-quinquies e 617-sexies del codice penale. Si applicano altresì le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 »;

g) all'articolo 724, comma 9, le parole: « all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quarter » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-bis e 3-quarter, e 371-bis, comma 4-bis »;

h) all'articolo 727, comma 8, le parole: « all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quarter, »

sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

10. All'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera *b*), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ovvero si introducono all'interno di un sistema informatico o telematico, danneggiano, deteriorano, cancellano, alterano o comunque intervengono su un sistema informatico o telematico ovvero su informazioni, dati e programmi in esso contenuti, attivano identità, anche digitali, domini e spazi informatici comunque denominati, anche attraverso il trattamento di dati personali di terzi, ovvero assumono il controllo o comunque si avvalgono dell'altrui dominio e spazio informatico comunque denominato o compiono attività prodromiche o strumentali »;

2) dopo la lettera *b-bis*) è inserita la seguente:

« *b-ter*) gli ufficiali di polizia giudiziaria dell'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, i quali, nel corso di specifiche operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei reati informatici commessi ai danni delle infrastrutture critiche informatizzate individuate dalla normativa nazionale e internazionale, e comunque al solo fine di acquisire elementi di prova, anche per interposta persona, compiono le attività di cui alla lettera *a*) ovvero si introducono all'interno di un sistema informatico o telematico, danneggiano, deteriorano, cancellano, alterano o comunque intervengono su un sistema informatico o telematico ovvero su informazioni, dati e programmi in esso contenuti, attivano identità, anche digitali, domini e spazi informatici comunque denominati, anche attraverso il trattamento di dati personali di

terzi, ovvero assumono il controllo o comunque si avvalgono dell'altrui dominio e spazio informatico comunque denominato o compiono attività prodromiche o strumentali »;

*b*) al comma 4, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché, nei casi di cui agli articoli 51, commi 3-*bis*, 3-*quater* e 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo »;

*c*) al comma 8, secondo periodo, le parole: « all'articolo 51, comma 3-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-*bis*, 3-*quater* e 371-*bis*, comma 4-*bis* »;

11. All'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 35, le parole: « all'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 371-*bis*, comma 4-*bis*, »;

12. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, le parole: « all'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 371-*bis*, comma 4-*bis*, ».

**2.050.** I Relatori.

### ART. 3.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « al 31 dicembre 2023 » con le seguenti: « al 30 aprile 2024 ».*

\* **3.10.** (Nuova formulazione) Bicchielli, Alessandro Colucci.

\* **3.11.** (Nuova formulazione) Cafiero De Raho, D'Orso, Ascari, Giuliano, Auriemma, Alfonso Colucci, Penza, Riccardo Ricciardi.

### ART. 4.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

« 1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle procedure per il

conferimento di incarichi direttivi e semi-direttivi bandite a decorrere dal 21 giugno 2022 e non ancora concluse ».

#### 4.4. I Relatori.

##### ART. 5.

*Dopo il comma 2 aggiungere, in fine, il seguente:*

*2-bis.* Il comma 1-bis dell'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, è abrogato.

**5.8.** D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano, Auriemma, Alfonso Colucci, Penza, Riccardo Ricciardi.

*Nel capo III, dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:*

##### Art. 5-bis.

*(Disposizioni urgenti in materia di dirigenza penitenziaria)*

1. Alla tabella A allegata al decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, sezione II Ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario, colonna « Dotazione organica », la cifra: « 45 » è sostituita dalla seguente: « 70 ».

2. In conseguenza di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, con decreto del Ministro della giustizia, in conformità a quanto previsto all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, si provvede all'adeguamento della tabella C allegata al decreto del Ministro della giustizia 22 settembre 2016, concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale, pubblicato

nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della giustizia n. 20 del 31 ottobre 2016.

3. Per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, ai fini della corresponsione dell'indennità di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, è autorizzata la spesa di euro 5.209 per l'anno 2023 e di euro 62.502 annui a decorrere dall'anno 2024, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### 5.09. I Relatori.

##### ART. 6.

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: primo comma, aggiungere le seguenti: le parole: « o foreste » sono sostituite dalle seguenti: « , foreste o zone di interfaccia urbano-rurale » e;*

*Conseguentemente:*

*dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:*

*1-bis.* All'articolo 423-ter, secondo comma, del codice penale sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni »;

*1-ter.* All'articolo 32-quater del codice penale, le parole: « 423-bis, primo comma, » sono soppresse;

alla rubrica, sostituire le parole: all'articolo 423-bis con le seguenti: agli articoli 32-quater, 423-bis e 423-ter.

**6.11.** (Nuova formulazione) Varchi.

Nel capo IV, dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:

Art. 6-bis.

1. Dopo la lettera c) del comma 1 dell'articolo 30 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è inserita la seguente:

«c-bis) l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 4.000 a euro 10.000 per chi abbatte, cattura o detiene esemplari di orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) ».

Conseguentemente, sostituire la rubrica del capo IV con la seguente: « Disposizioni concernenti reati in materia ambientale ».

**6.010.** (Nuova formulazione) Nazario Pagano.

Nel capo IV, dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:

Art. 6-bis.

(Modifiche al codice penale, al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

1. Il comma 1 dell'articolo 255 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente:

« 1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con l'ammenda da mille euro a diecimila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio ».

2. Al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 24, comma 1, dopo le parole: « di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, » sono inserite le seguenti: « 353, 353-bis, »;

b) all'articolo 25-octies.1:

1) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 512-bis del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 250 a 600 quote »;

2) al comma 3, le parole: « commi 1 e 2 » sono sostituite dalle seguenti: « commi 1, 2 e 2-bis »;

3) alla rubrica sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché in materia di trasferimento fraudolento di valori ».

3. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 240-bis, primo comma, le parole: « dagli articoli 452-quater, 452-octies, primo comma » sono sostituite dalle seguenti: « dagli articoli 452-bis, 452-ter, 452-quater, 452-sexies, 452-octies, primo comma, 452-quaterdecies »;

b) all'articolo 452-bis, il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata da un terzo alla metà. Nel caso in cui l'inquinamento causi deterioramento, compromissione o distruzione di un *habitat* all'interno di un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, la pena è aumentata da un terzo a due terzi »;

c) all'articolo 452-quater, il terzo comma è sostituito dal seguente:

« Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a

vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata da un terzo alla metà ».

*Conseguentemente, alla rubrica del capo IV sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: e altre disposizioni in materia di sanzioni penali e responsabilità delle persone giuridiche.*

**6.014.** *(Nuova formulazione)* Iaia, Foti, Varchi, Mattia, Cerreto, Messina, Antoniozzi, Ruspandini, Gardini, Angelo Rossi, Cangiano, Caramanna, Urzì, Congedo, Amorese, Raimondo, Vinci, Rotelli, Vietri, Chiesa, Ciaburro, La Porta, Buonguerrieri, De Corato, Benvenuti Gostoli, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri, Dondi, Almici, Caretta, La Sallandra, Malaguti, Marchetto Aliprandi, Amich, Caiata, Colombo, Di Giuseppe, Giorgianni, Giovine, Lancellotta, Loperfido, Maccari, Maiorano, Matera, Matteoni, Maullu, Zurzolo, Pulciani.

#### ART. 7.

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: e da cinque rappresentanti delle amministrazioni statali competenti per materia con le seguenti: , da cinque rappresentanti delle amministrazioni statali competenti per materia e da due rappresentanti designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*

**7.32.** Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello.

#### ART. 10.

*Al comma 1, lettera a), capoverso Art. 53, comma 1, dopo la lettera i) aggiungere la seguente:*

*i-bis) vigilanza sull'Istituto per il credito sportivo e culturale Spa, per quanto di competenza.*

**10.6.** *(Nuova formulazione)* Orrico, Amato, Caso, Cherchi, Ascari, Auriemma, Al-

fonso Colucci, Penza, Riccardo Ricciardi, Cafiero De Raho, D'Orso, Giuliano.

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

*5-bis.* Al comma 2-bis dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « I relativi incarichi possono essere conferiti, con procedure di selezione pubblica, per una durata da tre a cinque anni, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, in possesso di una documentata esperienza di elevato livello nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, nella gestione di istituti e luoghi della cultura o nella gestione di strutture, enti, organismi pubblici e privati, nonché a esperti di riconosciuta fama nelle materie afferenti allo specifico istituto o luogo della cultura o in materie attinenti alla gestione del patrimonio culturale, anche in deroga ai contingenti di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e comunque nei limiti delle dotazioni finanziarie destinate a legislazione vigente al personale dirigenziale del Ministero della cultura. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 22, comma 7, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 ».

**10.21.** *(Nuova formulazione)* Mollicone, Montaruli.

#### ART. 11.

*Al comma 1, dopo le parole: 31 dicembre 2026, aggiungere le seguenti: nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*

**11.50.** I Relatori.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*3-bis.* All'articolo 28, comma 1-bis, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, le parole: « I comuni » sono sostituite dalle seguenti: « Gli enti locali ».

\* **11.38.** Maschio.

\* **11.39.** Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello.

\* **11.40.** Zaratti, Dori.

\* **11.41.** Urzì, Varchi.

\* **11.42.** Bonafè.

## ALLEGATO 3

**DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373**  
Governo.

**CORREZIONI DI FORMA APPROVATE**

*All'articolo 2:*

*al comma 3, le parole: « che assicurano » sono sostituite dalle seguenti: « che assicurino »;*

*al comma 4:*

*al primo periodo, le parole: « l'autonomia delle funzioni del procuratore della Repubblica » sono sostituite dalle seguenti: « l'autonomia del procuratore della Repubblica nell'esercizio delle funzioni »;*

*al secondo periodo, dopo la parola: « Fermi » è inserita la seguente: « restando »;*

*al comma 5, le parole: « disposizioni di attuazione del codice di procedura penale » sono sostituite dalle seguenti: « norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 »;*

*al comma 6, primo periodo, le parole: « è autorizzata » sono sostituite dalle seguenti: « sono autorizzati »;*

*al comma 7, le parole: « disposizioni di attuazione del codice di procedura penale » sono sostituite dalle seguenti: « norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, »;*

*al comma 8, le parole: « infrastrutture digitali cui » sono sostituite dalle seguenti: « infrastrutture digitali di cui »;*

*al comma 10, all'alinea e alla lettera a), le parole: « 50 milioni di euro annui » sono sostituite dalle seguenti: « 50 milioni di euro ».*

*All'articolo 3:*

*al comma 1, secondo periodo, le parole: « compone il collegio » sono sostituite dalle seguenti: « fa parte del collegio ».*

*All'articolo 4:*

*al comma 1, lettera a), numero 2), capoverso, la parola: « “Possono” » è sostituita dalle seguenti: « “5. Possono” ».*

*All'articolo 5:*

*al comma 1, le parole: « dall'articolo 3, del » sono sostituite dalle seguenti: « dall'articolo 3 del »;*

*alla rubrica, le parole: « ruoli EPE e IPM » sono sostituite dalle seguenti: « ruoli di esecuzione penale esterna e di istituto penitenziario minorile ».*

*Alla rubrica del capo IV, le parole: « contrasto agli incendi » sono sostituite dalle seguenti: « contrasto degli incendi ».*

*All'articolo 7:*

*al comma 1, le parole: « all'articolo 47, della legge » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 47 della legge » e dopo le parole: « entro il 31 ottobre 2023 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;*

*al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: « del Presidente del Consiglio » sono inserite le seguenti: « dei ministri »;*

*alla rubrica, le parole: « della quota Irpef dell'otto per mille » sono sostituite dalle seguenti: « della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ».*

*All'articolo 8:*

*al comma 2, le parole: « producono effetti, con riferimento » sono sostituite dalle*

seguenti: « producono effetti con riferimento »;

*alla rubrica, le parole: « della quota Irpef dell'otto per mille » sono sostituite dalle seguenti: « della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ».*

*All'articolo 9:*

*al comma 1, lettera b), le parole: « 10-ter, comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « , 10-ter, comma 2, »;*

*al comma 2:*

*al primo periodo, le parole: « del Ministero della salute. » sono sostituite dalle seguenti: « del Ministero della salute »;*

*al secondo periodo, le parole: « dall'articolo 32, comma 1, » sono sostituite dalle seguenti: « dall'articolo 32, primo comma, ».*

*All'articolo 10:*

*al comma 2:*

*al primo periodo, le parole: « è fatto salvo » sono sostituite dalle seguenti: « continua ad applicarsi »;*

*al terzo periodo, le parole: « del PNRR » sono sostituite dalle seguenti: « del Piano nazionale di ripresa e resilienza » e dopo le parole: « decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, » sono inserite le seguenti: « convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ».*

*All'articolo 11:*

*al comma 2, le parole: « , dell'articolo 1, » sono sostituite dalle seguenti: « dell'articolo 1 »;*

*al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: « legge 27 dicembre 2013, n. 147 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».*

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2023. Atto n. 62 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	43
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalle Commissioni</i> ) .....	44

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 21 settembre 2023. — Presidenza del presidente della III Commissione, Giulio TREMONTI. – Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli, e la sottosegretaria di Stato per la difesa, Isabella Rauti.*

#### **La seduta comincia alle 8.20.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2023.**

**Atto n. 62.**

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 settembre scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda, quindi, che nella seduta di avvio dell'esame i relatori hanno illustrato, ciascuno per i profili di competenza della propria Commissione, il contenuto del provvedimento e che il collega Comba ha preannunciato la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Nel segnalare che la Commissione Bilancio ha espresso nella giornata di ieri un parere favorevole sull'atto, invita dunque i relatori ad illustrare la proposta di parere formulata.

Emanuele LOPERFIDO (FDI), *relatore per la III Commissione*, anche a nome del collega Comba, relatore per la IV Commissione, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Le Commissioni approvano il parere favorevole proposto dai relatori.

#### **La seduta termina alle 8.25.**

ALLEGATO

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2023. Atto n. 62.**

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa),

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2023 (atto n. 62);

premessi che:

lo schema di decreto in esame attua le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica, rispettivamente il 29 e il 27 giugno 2023, con le quali, secondo l'articolo 2, comma 2, della legge n. 145 del 2016, sono state autorizzate le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2023, adottata il 1° maggio 2023 (Doc. XXV, n. 1) e alla Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2022, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2023, deliberata dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023 (Doc. XXVI, n. 1);

il fabbisogno complessivo delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione è

pari a euro 1.720.424.576, di cui euro 276.899.828 sono riferiti ad obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2024;

l'Allegato 1 allo schema di decreto evidenzia la ripartizione delle risorse del Fondo tra gli stati di previsione delle Amministrazioni dello Stato coinvolte, in modo da evidenziare, per ciascun intervento, il fabbisogno finanziario programmato nell'esercizio finanziario 2023 e quello per obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2024;

in particolare, l'onere correlato alla prosecuzione delle missioni in corso è di 1.301.338.976 euro per il Ministero della difesa, 3.757.873 euro per il Ministero degli interni, 14.800.001 euro per il Ministero dell'economia e delle finanze, 30 milioni di euro per la Presidenza del Consiglio dei ministri, 83.897 euro per il Ministero della giustizia e 358.668.800 euro per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, mentre il totale degli oneri relativi alle nuove missioni deliberate nel 2023 è di 11.775.029 euro, interamente riferiti al Ministero della difesa;

quanto agli oneri relativi al totale delle missioni, le risorse passano da 1.222.931.075 euro, previsti nella scorsa annualità, di cui 1.171.307.698 relativi alla proroga delle missioni in corso e 51.623.377 relativi alle nuove missioni deliberate, a 1.313.114.005 euro nel 2023, di cui 1.301.338.976 euro relativi alla proroga delle missioni in corso e 11.775.029 euro relativi alle nuove missioni deliberate;

quanto agli oneri per le iniziative di cooperazione allo sviluppo e di smina-

mento umanitario, agli interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza, alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza e agli interventi operativi di emergenza e di sicurezza, le risorse passano da 408,7 milioni, previsti nella scorsa annualità, a 358,6 milioni nel 2023; tale diminuzione sconta il fatto che nel 2022 sono stati erogati 40 milioni di euro a titolo di reintegro nella disponibilità dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo del contributo di 110 milioni di euro erogato alla Tesoreria dello Stato ucraino quale sostegno al bilancio generale dell'Ucraina;

tali risorse dovranno essere impiegate in coerenza con l'adozione da parte italiana della raccomandazione dell'OCSE/DAC del 2 febbraio 2019, al fine di rendere

complementari tra loro gli interventi di sviluppo e quelli umanitari, adottando il criterio del « triplice nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace »;

il permanere delle situazioni di disagio ambientale nelle quali si svolgono le missioni internazionali ed esigenze di uniformità di trattamento del personale interessato rendono necessario, anche per il 2023, confermare le disposizioni stabilite per l'anno 2022 quanto al trattamento di missione spettante al personale impegnato nelle missioni internazionali, calcolando l'indennità sulla diaria giornaliera di una località diversa di quella di destinazione, purché nello stesso continente,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01360 Zaratti (AVS): Sulle iniziative per preservare il potere d'acquisto di dipendenti della pubblica amministrazione .....	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	49
5-01361 Paolo Emilio Russo (FI): Sulle iniziative per rendere più efficiente il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese .....	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	50
5-01362 Urzi (FdI): Sulle misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione per i lavoratori rientranti in situazioni di fragilità .....	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	51
5-01363 Alfonso Colucci (M5S): Sull'introduzione di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale nel lavoro e nei procedimenti presso la PA .....	47
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	52
5-01364 Bonafè (PD): Sulle misure per contrastare la violenza sulle donne e sulle iniziative di formazione del personale per migliorare l'assistenza alle vittime .....	48
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	54
5-01365 Alessandro Colucci (NM(N-C-U-I)-M): Sui provvedimenti per incrementare l'attrattività della P.A. per i giovani e garantire percorsi professionalizzanti per i nuovi assunti ..	48
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	56

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 21 settembre 2023. – Presidenza del presidente Nazario PAGANO. – Interviene il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo.*

##### **La seduta comincia alle 13.35.**

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero per la pubblica amministrazione. Comunica inoltre che alla seduta odierna

dedicata alle interrogazioni a risposta immediata è consentita la partecipazione in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che, a norma dell'articolo 135-*ter*, comma 4, del Regolamento il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponderà il rappresentante del Governo per non più di tre minuti e successivamente

l'interrogante avrà il diritto di replicare, per non più di due minuti.

**5-01360 Zaratti (AVS): Sulle iniziative per preservare il potere d'acquisto di dipendenti della pubblica amministrazione.**

Devis DORI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Devis DORI (AVS), replicando, dichiara che la risposta fornita dal Ministro appare insufficiente in quanto il rappresentante del Governo si è limitato a scaricare la responsabilità della situazione attuale sui precedenti Governi e sulle condizioni internazionali. Osserva come la notizia importante sia che non sarà possibile con i rinnovi contrattuali recuperare l'inflazione perché per farlo occorrerebbero 30 miliardi di euro. Ricorda al Ministro come anche l'ultimo Forum PA abbia certificato un generale malessere nel pubblico impiego, il crescere del fenomeno del c.d. *burnout* e la crescente difficoltà di reperire candidati sufficienti nelle procedure concorsuali del pubblico impiego. Dichiara che il suo gruppo vigilerà affinché in occasione della prossima imminente manovra di bilancio il Ministro rispetti gli impegni presi nei confronti dei dipendenti pubblici.

**5-01361 Paolo Emilio Russo (FI): Sulle iniziative per rendere più efficiente il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese.**

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatto dalla puntuale risposta fornita dal Ministro. Ritiene essenziale, al fine di migliorare i rapporti

tra aziende e pubbliche amministrazioni, attuare la politica annunciata dal Ministro volta a sostituire il c.d. « controllo successivo » alla politica sinora perseguita del c.d. « sospetto preventivo ». Sottolinea l'importanza di avviare un percorso di digitalizzazione e di collaborazione tra cittadini e aziende da una parte, e pubblica amministrazione dall'altra, per superare quella che per troppo tempo è stata percepita come una persecuzione da parte dello Stato ed evidenzia come questa sia una rivoluzione copernicana che Forza Italia chiedeva da tempo e della quale ringrazia ora il Ministro, al quale garantisce il pieno sostegno.

**5-01362 Urzi (FdI): Sulle misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione per i lavoratori entranti in situazioni di fragilità.**

Alessandro URZÌ (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro URZÌ (FDI), replicando, si dichiara molto soddisfatto della risposta del Ministro, anche per la preannunciata direttiva volta a indirizzare le amministrazioni in modo da garantire ai lavoratori fragili al servizio della PA la possibilità di continuare a svolgere in agilità e sicurezza la propria attività.

**5-01363 Alfonso Colucci (M5S): Sull'introduzione di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale nel lavoro e nei procedimenti presso la P.A.**

Carmela AURIEMMA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmataria.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Carmela AURIEMMA (M5S), pur ringraziando il Ministro per la sua risposta, non ritiene che egli abbia fornito rassicurazioni sufficienti in merito alle ricadute

occupazionali dell'applicazione dell'intelligenza artificiale. Non ritiene infatti che sia sufficiente affermare che l'uomo non può essere sostituito dall'intelligenza artificiale – per quanto si tratti di un'affermazione condivisibile – perché numerosi studi internazionali dimostrano che l'applicazione dell'intelligenza artificiale comporta la perdita di numerosi posti di lavoro, che il Governo e il Ministro dovrebbero essere in grado di arginare, magari convogliando le risorse umane verso quei settori nei quali attualmente si registrano carenze di personale. Ritiene inoltre essenziale investire sulla formazione anche tenuto conto che il Rapporto DESI della Commissione europea, che misura l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società, colloca il nostro Paese agli ultimi posti, in compagnia di Bulgaria e Grecia; rileva come al momento le risorse stanziata in bilancio per colmare questo divario non siano sufficienti a realizzare interventi di formazione strutturali nella pubblica amministrazione. Propone infine sui temi dell'intelligenza artificiale lo svolgimento di una indagine conoscitiva da parte della Commissione Affari costituzionali.

**5-01364 Bonafè (PD):** Sulle misure per contrastare la violenza sulle donne e sulle iniziative di formazione del personale per migliorare l'assistenza alle vittime.

Michela DI BIASE (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmataria.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Michela DI BIASE (PD-IDP), replicando, dichiara che, pur prendendo atto delle condivisibili affermazioni del Ministro per quanto riguarda il tema delle pari opportunità, si sarebbe aspettata una risposta più

puntuale alla domanda diretta posta dall'interrogazione relativamente alle risorse a disposizione per la formazione del personale che deve affrontare e assistere donne vittime di violenza. Ritiene la formazione – finanziata in modo organico e continuativo – essenziale per tutti gli operatori, magistrati inclusi, al fine di evitare di leggere sentenze che assolvono l'imputato perché l'aggressione sessuale alla vittima è durata troppo poco. Si chiede quante risorse saranno stanziata nella prossima legge di bilancio per queste attività, per evitare di approvare all'unanimità ogni anno mozioni che auspicano adeguata formazione e poi, annualmente, constatare che non ci sono risorse per intervenire.

**5-01365 Alessandro Colucci (NM(N-C-U-I)-M):** Sui provvedimenti per incrementare l'attrattività della P.A. per i giovani e garantire percorsi professionalizzanti per i nuovi assunti

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M), nel dichiararsi soddisfatto dalla risposta del Ministro, sottolinea l'esigenza di valorizzare anche il principio meritocratico nella pubblica amministrazione. Ringrazia il Ministro per la sua attività in un settore così delicato e strategico per il Paese.

Nazario PAGANO, *presidente*, ringrazia il Ministro Zangrillo e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**5-01360 Zaratti: Sulle iniziative per preservare il potere d'acquisto di dipendenti della pubblica amministrazione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, onorevoli deputati, credo sia opportuno richiamare quanto accaduto negli ultimi anni, soprattutto per fare chiarezza in merito ad un tema sul quale ultimamente leggo – permettetemi – « fantasiose » ricostruzioni.

La tornata contrattuale 2019-2021 è iniziata solo a fine 2021 ed ha avuto bisogno, per essere finanziata, di ben quattro leggi di bilancio (l'ultima è, appunto, la legge di bilancio 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021) che hanno progressivamente reso disponibili le risorse necessarie.

Per questo motivo, l'attuale Governo sin dall'insediamento ha inteso accelerare le trattative. Nello specifico,

a novembre 2022 sono stati conclusi quelli relativi al comparto sanità, scuola ed enti locali, con un investimento di quasi 3,7 miliardi di euro destinati a circa 2,1 milioni di dipendenti pubblici, pari all'84 per cento del personale coperto dalla contrattazione nazionale;

a maggio 2023 è stato firmato il contratto dell'area dirigenziale delle funzioni centrali;

a luglio 2023 si è conclusa la trattativa anche per la parte normativa del comparto istruzione e ricerca;

attualmente, si sta chiudendo la trattativa per il rinnovo dei contratti dei dirigenti medici e dei dirigenti degli enti locali.

Ovviamente i ritardi della tornata 2019-21 ereditati dal precedente Governo si sono ripercossi, e non poteva essere altrimenti, anche su quella relativa al triennio 2022-2024, il cui finanziamento, peraltro, è stato condizionato dalle conseguenze della crisi energetica dovuti alla crescita del prezzo delle materie prime che ha fatto seguito alla guerra in

Ucraina. Ciò ha impedito, almeno nella legge di Bilancio 2023, un sufficiente appostamento di risorse per una serie di finalità, fra cui il rinnovo dei CCNL.

Nonostante ciò, a dimostrazione dell'impegno assunto da questo Governo e in particolare dal sottoscritto, nella legge di bilancio è stato introdotto un apposito incremento, sotto forma di *una tantum* dell'1,5 per cento dello stipendio volto ad attenuare, sia pure in modo parziale e provvisorio, l'aumento dell'inflazione, alla cui base, come rammentato, vi sono ragioni anche di natura internazionale rispetto alle quali è stato difficile agire in modo strutturale nel breve periodo.

Si tratta di un segnale di attenzione importante nei confronti delle nostre persone.

Sul rinnovo dei contratti per il triennio 2022-2024 vorrei, innanzitutto, sgombrare il campo da equivoci: non tutto il recupero dell'inflazione potrà avvenire con il contratto. Se sommiamo l'incremento dell'indice IpcA atteso tra il 2022 e il 2024 arriviamo al 15-16 per cento. Servirebbero più di 30 miliardi e non possiamo stravolgere i conti dello Stato.

Nel corso del mese di luglio, in preparazione della legge di bilancio, ho incontrato il Ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, a cui ho rappresentato la necessità di prendere in considerazione il rinnovo dei contratti come una delle priorità proprio perché siamo quasi a fine 2023 e i rinnovi fanno riferimento al periodo 2022-2024.

Voglio comunque ribadire che il mio impegno su questo fronte è massimo, ci stiamo muovendo tenendo i piedi saldi a terra e con attenzione sia alla stabilità dei conti pubblici che al benessere delle nostre persone, proprio come un Governo « serio e credibile » – per riprendere le parole dell'onorevole interrogante – deve saper fare.

## ALLEGATO 2

**5-01361 Paolo Emilio Russo: Sulle iniziative per rendere più efficiente il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, onorevoli deputati, ringrazio gli onorevoli interroganti per l'opportunità che mi viene data di illustrare in modo chiaro il percorso che è stato avviato al fine di rendere più efficiente il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese.

Su questo tema è innanzitutto necessaria una premessa di metodo: vogliamo abbandonare il concetto punitivo di sanzione per intraprendere una strada improntata su fiducia e riduzione degli oneri per le aziende. L'obiettivo, infatti, è quello di passare da una logica prettamente basata sul "sospetto preventivo" ad una del « controllo successivo ».

Con questo spirito siamo intervenuti attraverso uno schema di decreto legislativo, sottoposto ad un primo esame del Consiglio dei ministri lo scorso giugno, al fine di rimuovere innanzitutto le duplicazioni che creano intralcio allo spirito imprenditoriale.

Il punto di partenza riguarda le PA, prima delle imprese, che devono individuare in maniera chiara e trasparente gli obblighi. Stesso discorso vale per la valutazione del rischio connesso a una determinata attività, che va preventivamente programmato: bisogna individuare i tipi di controlli necessari per evitare danni all'interesse pubblico che, ricordo, è sempre prioritario.

Lo strumento operativo sarà il fascicolo informatico d'impresa, che conterrà dati e documenti accessibili ad aziende e amministrazioni impegnate nei controlli. Si creerebbero così le condizioni per rendere effettivamente operativo il principio dell'« *once only* » per cui le pubbliche amministrazioni non potranno più chiedere documenti e attestazioni già in loro possesso. Inoltre, le imprese che supereranno con successo un esame

ispettivo nei sei mesi successivi saranno esentate da nuovi approfondimenti.

A questo sistema abbiamo introdotto il principio del « diritto all'errore scusabile »: in questo modo si ribalta il principio sanzionatorio in favore di un approccio improntato alla collaborazione, in cui l'amministrazione tiene in considerazione la buona fede dell'impresa e insieme si dialoga per correggere gli errori. Si tratta di errori che riferiscono ad obblighi formali, sanabili, che non pregiudicano l'interesse pubblico.

Trovare soluzioni efficaci, tra l'altro, non rappresenta solo una doverosa azione nei confronti delle imprese ma risulta necessaria anche per la stessa pubblica amministrazione e per le autorità che effettuano i controlli, le cui risorse e dotazioni, potrebbero essere impiegate in modo più efficiente.

In questa ottica, vorrei ribadire, che il provvedimento appena citato rappresenta un punto di partenza essenziale a cui siamo arrivati attraverso un confronto proficuo e costante con tutti gli attori coinvolti.

Da questo punto di vista ribadisco che il lavoro di squadra sarà fondamentale anche per i prossimi passi che stiamo mettendo in cantiere nell'ottica di semplificare tutte quelle procedure che nel tempo si sono stratificate. Il PNRR, come ho ribadito più volte, ci affida il compito di reingegnerizzare e digitalizzare 600 procedure entro il 30 giugno 2026, di cui 200 entro il 31 dicembre 2024, ulteriori 50 entro il 30 giugno 2025. Di queste ne abbiamo semplificate già cento e contiamo di anticipare l'obiettivo del 2024 di un anno. Vi annuncio, peraltro, che a breve verrà presentato un altro pacchetto di semplificazioni con l'obiettivo di rendere più efficienti i servizi resi a cittadini e imprese.

## ALLEGATO 3

**5-01362 Urzi: Sulle misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione per i lavoratori rientranti in situazioni di fragilità.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, onorevoli deputati, ringrazio gli onorevoli interroganti per fornirmi l'occasione di approfondire il tema del lavoro agile quale strumento organizzativo per la pubblica amministrazione.

Il repentino e massivo ricorso allo *smart working* nel settore pubblico, come in quello privato, ha rappresentato una misura emergenziale per garantire la salute dei lavoratori durante la pandemia ed è oggi uno strumento che opera a pieno regime a servizio della pubblica amministrazione, e che trova la sua regolazione nell'ambito della contrattazione collettiva.

La flessibilità connaturata al lavoro agile quale strumento organizzativo ha fatto sì che lo stesso sia stato utilizzato, anche dopo la fine della pandemia come strumento idoneo a garantire un più elevato livello di sicurezza ai lavoratori fragili, ovvero a quelli affetti dalle patologie indicate nel decreto interministeriale (Salute, Lavoro e Pubblica amministrazione) del 4 febbraio 2022.

Tuttavia, con il parere favorevole del Governo, in sede di conversione del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, è stato approvato un emendamento che consente ai lavoratori fragili del settore pubblico di ricorrere al lavoro agile fino al prossimo 30 settembre 2023, mentre – come evidenziato dagli onorevoli interroganti – per i lavoratori fragili del settore privato e per i genitori di minori *under 14*, tale possibilità è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023.

Sul tema ritengo sia necessario evidenziare che non tutte le professionalità sono « smartabili » e che occorre garantire a tutti i lavoratori parità di condizioni e di accesso ai medesimi strumenti di tutela.

Nelle more della riflessione tutt'ora in corso con i Ministri coinvolti circa l'oppor-

tunità di prorogare ulteriormente il termine in scadenza, presso i miei uffici è in corso di valutazione una direttiva volta a sensibilizzare la dirigenza delle amministrazioni pubbliche ad un utilizzo dell'istituto dello *smart working* orientato alla salvaguardia dei soggetti più esposti a situazione di rischio per la salute.

Nell'ambito dell'organizzazione di ciascuna amministrazione, il dirigente responsabile potrà individuare le misure organizzative che si dovessero rendere necessarie, anche derogando, ancorché temporaneamente, al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza, salvaguardando in ogni caso l'efficienza e la funzionalità di ogni singola amministrazione.

Per quanto attiene, invece, alla seconda questione, ovvero se rendere o meno strutturale il lavoro agile per talune categorie, vorrei prima di tutto affermare che una organizzazione è tanto più efficiente quanto più capace di adattarsi alle esigenze che deve soddisfare, anche con riguardo a quelle di carattere organizzativo.

Non esistono, dunque, paradigmi insormontabili tra lavoro in presenza e lavoro agile.

Sono convinto che il rinvio alla contrattazione collettiva, che nel pubblico impiego già disciplina il ricorso al lavoro agile e le sue modalità applicative, e la responsabilizzazione dei dirigenti nell'individuare al proprio livello le modalità organizzative migliori per le strutture che dirigono, oltre che la loro formazione specifica anche in questo settore, siano gli strumenti migliori per soddisfare le esigenze, sempre mutevoli e diversificate, dei lavoratori.

## ALLEGATO 4

**5-01363 Alfonso Colucci: Sull'introduzione di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale nel lavoro e nei procedimenti presso la P.A.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole interrogante per la possibilità offertami di parlare di un tema al centro del dibattito politico internazionale, oggetto di particolare attenzione anche nel nostro Paese.

Si tratta di un argomento quanto mai complesso con implicazioni sociali, oltre che occupazionali, che richiedono analisi accurate e decisioni ponderate a cui non possiamo dedicare esaustivamente questi pochi minuti che abbiamo a disposizione.

L'intelligenza artificiale (IA) ha un ruolo fondamentale nella trasformazione digitale della società ed è già utilizzata in diversi settori del mondo produttivo ed economico.

Tuttavia, il suo sviluppo è estremamente rapido, quasi esponenziale e proprio per questo l'UE sta mettendo a punto il primo insieme di norme sull'intelligenza artificiale e l'Italia partecipa attivamente a questo dibattito.

In particolare, il 14 giugno 2023, il Parlamento europeo ha fissato la propria posizione negoziale sull'AI Act (Normativa sull'IA), che rappresenta il primo atto legislativo completo al mondo sull'intelligenza artificiale, favorevole all'innovazione. La priorità è quella di assicurare che i sistemi di intelligenza artificiale in uso nell'UE siano sicuri, trasparenti, tracciabili e non discriminatori e di arrivare ad una nozione neutra e uniforme dal punto di vista tecnologico per l'intelligenza artificiale, che si renda applicabile a tutti i futuri sistemi di IA.

Attualmente sono in corso negoziati con i Paesi dell'UE in Consiglio per la stesura finale della legge, con l'obiettivo di raggiungere un accordo entro la fine di quest'anno.

Nel nostro Paese si guarda quindi con attenzione allo sviluppo del dibattito europeo e, in particolare, lo scorso 6 luglio si è tenuta la seconda riunione del Comitato interministeriale per la transizione digitale che tra i temi all'ordine del giorno ha visto discutere anche di Intelligenza Artificiale.

Su questo tema in particolare sono stati proposti degli interventi volti ad aggiornare il « Programma Strategico Intelligenza Artificiale 2022-2024 » (attraverso l'istituzione di un nuovo comitato di esperti), nonché la costituzione di un fondo di *venture capital*, creato dal Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, per le *startup* e le PMI innovative e per favorire l'adozione dell'IA nella Pubblica amministrazione.

Per realizzare tali interventi non sono comunque sufficienti gli investimenti in infrastrutture digitali, pure indispensabili, ma è necessario riqualificare il personale della pubblica amministrazione attraverso specifici programmi di formazione, e iniziare a riflettere sulle ripercussioni che l'intelligenza artificiale avrà sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e sulle modalità di fornitura dei servizi pubblici a cittadini e imprese.

In questa prospettiva, infatti, abbiamo potenziato l'offerta formativa per tutti i dipendenti pubblici attraverso la piattaforma Syllabus al fine di accrescere le conoscenze e le competenze su un tema cruciale come quello della transizione digitale.

Deve essere chiaro che nessuna macchina potrà mai sostituire il lavoro svolto dalle persone: l'intelligenza artificiale, nel

contesto del pubblico impiego, deve essere considerato un ausilio al dipendente e non una minaccia.

La filosofia dell'intervento formativo è dunque quella di non lasciare nessuno in-

dietro, ma di coinvolgere le professionalità di cui la PA dispone in un processo di innovazione destinato a migliorare la qualità dei servizi erogati e a ridurre i tempi dei procedimenti.

## ALLEGATO 5

**5-01364 Bonafè: Sulle misure per contrastare la violenza sulle donne e sulle iniziative di formazione del personale per migliorare l'assistenza alle vittime.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, onorevoli deputati, il tema sollevato dagli onorevoli interroganti merita particolare attenzione anche con specifico riferimento al piano organizzativo delle nostre amministrazioni.

La violenza sulle donne e domestica è la conseguenza di un fenomeno più ampio che vede, purtroppo, ancora oggi una inadeguata considerazione del ruolo della donna nella società e, il più delle volte, anche nel contesto lavorativo. Per prevenire tale fenomeno è necessario promuovere a tutti i livelli una vera «parità di genere», sia nel privato che nel pubblico: uguali opportunità, a parità di merito, per donne e uomini.

In tale contesto sono state adottate azioni mirate sulla formazione del personale pubblico e più nello specifico di coloro che possono entrare in contatto con le vittime.

È stata realizzata la Piattaforma nazionale dei Comitati unici di garanzia, i cosiddetti «CUG», comitati paritetici costituiti all'interno delle amministrazioni pubbliche con compiti propositivi, consultivi e di verifica in materia di pari opportunità e di benessere organizzativo. Il portale raccoglie le informazioni relative alle attività svolte dai singoli Comitati, quali iniziative di formazione, congressi, seminari di approfondimento, nonché attraverso la diffusione di una *newsletter* periodica.

A questo si aggiunge il corso di formazione, denominato Riforma-Mentis, progettato e realizzato attraverso una convenzione con Formez PA, per promuovere la cultura del rispetto, della parità di genere e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro.

Sempre sul fronte della formazione, come specificato dal Ministero dell'interno, sono stati programmati, avviati ed espletati in maniera continuativa, organica e sistematica,

dai rispettivi Istituti formativi delle Forze di polizia, appositi corsi di formazione, specializzazione e aggiornamento, obbligatori per tutto il personale che può trovarsi a interagire, sia a livello di polizia di sicurezza che di polizia giudiziaria, con vittime di violenza domestica o di genere, ovvero a gestire gli autori dei reati in parola.

La Scuola Superiore della Magistratura ha ampliato le sessioni formative sul tema della violenza di genere rafforzando il profilo di condivisione di questi momenti con tutti gli operatori della giustizia che, a vario titolo, entrano in contatto con la vittima di violenza.

Quanto agli aspetti legati agli obiettivi programmatici e strategici di performance delle amministrazioni l'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021 ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che tra gli obiettivi di performance prevede anche quelli volti a favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Dal punto di vista del reclutamento, il DPR che introduce importanti novità sulla selezione del personale, approvato in Consiglio dei ministri nel mese di giugno, prevede al fine di garantire l'equilibrio di genere nelle pubbliche amministrazioni che il bando di concorso indichi, per ciascuna delle qualifiche messe a concorso, la percentuale di rappresentatività dei generi nell'amministrazione che lo bandisce: qualora il differenziale tra i generi sia superiore al 30 per cento si applica il titolo di preferenza in favore del genere meno rappresentato.

Inoltre, con il DPR che modifica il codice di comportamento dei dipendenti pubblici sono affidate maggiori responsabilità ai dirigenti relativamente alla cura del benessere organizzativo e dell'inclusione, anche in

un'ottica di valorizzazione delle differenze di genere.

Si tratta di iniziative fondamentali volte a fornire gli strumenti, anche nelle organizzazioni pubbliche, per prevenire e contrastare

il fenomeno della violenza, al fine di creare una cultura condivisa di rispetto e di parità tra le persone. È solo con l'attenzione verso il capitale umano che possiamo combattere in modo concreto ogni tipo di sopraffazione.

## ALLEGATO 6

**5-01365 Alessandro Colucci: Sui provvedimenti per incrementare l'attività della P.A. per i giovani e garantire percorsi professionalizzanti per i nuovi assunti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole interrogante per offrirmi la possibilità di illustrarvi le iniziative messe in campo e quelle in cantiere al fine di rendere attrattive le nostre amministrazioni soprattutto per le giovani generazioni.

Il primo passo che abbiamo compiuto è stato quello di velocizzare i concorsi, che non significa soltanto rispondere in termini efficaci e tempestivi ai fabbisogni di organico delle amministrazioni, ma vuol dire anche ingaggiare giovani capaci, motivati e competenti, in un mercato del lavoro sempre più competitivo, in cui è mutato il paradigma: non sono più le organizzazioni a scegliere i migliori, ma sono i talenti a cercare la posizione professionale più congeniale al loro desiderio di realizzazione.

In questo contesto, non è accettabile che tra la pubblicazione di un bando e la conoscenza dell'esito di un concorso passino anni. Questo è il miglior modo per perdere l'occasione di far salire a bordo le persone di cui abbiamo bisogno. C'è invece una necessità di certezza che va assecondata.

A inizio giugno quindi, in Consiglio dei ministri, abbiamo approvato il DPR con la nuova disciplina che introduce importanti novità sulla selezione del personale a cui si aggiungono le norme del dl PA. Viene imposto un tempo massimo di sei mesi per aprire e chiudere i concorsi che sono svolti in modalità digitale, attraverso il portale inPA.

Una rivoluzione se pensiamo alle modalità di reclutamento di appena qualche anno fa !

A questo aggiungo, inoltre, che con il decreto PA abbiamo introdotto due strumenti fondamentali: l'apprendistato, per neolaureati e il contratto di formazione e lavoro, per studenti di età inferiore a 24 anni. Preciso

che al termine dei contratti, il rapporto di lavoro si può trasformare in tempo indeterminato a condizione che siano rispettati i requisiti per accedere al pubblico impiego e ci sia una valutazione positiva del servizio svolto. Sempre con il decreto PA, il 15 per cento dei posti nei concorsi pubblici sarà riservato agli operatori volontari che abbiano concluso il servizio civile universale senza demerito.

Inoltre, per scongiurare il fenomeno delle rinunce, abbiamo stabilito che i concorsi unici potranno essere organizzati su base territoriale e con un'altra misura la possibilità di incrementare i punteggi relativi al titolo di studio fino al doppio qualora quest'ultimo sia stato conseguito nei cinque anni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

Ma c'è di più. Per attrarre i talenti dobbiamo puntare ad una organizzazione che sappia guardare, oltre alla stabilità, anche un posto che sia capace di valorizzarli e che dia loro delle opportunità di crescita anche attraverso percorsi di formazione virtuosi.

Ecco perché stiamo lavorando a sistemi di misurazione e valutazione della *performance*, che permettono di ambire all'ascensore sociale nella pubblica amministrazione, nonché al rafforzamento della piattaforma Syllabus per accrescere le conoscenze e le competenze del nostro capitale umano.

Si tratta di strumenti fondamentali su cui ho voluto imprimere una forte accelerazione a cui sta facendo seguito una campagna di comunicazione – a cui ha fatto cenno l'onorevole interrogante – proprio per costruire un volto nuovo della pubblica amministrazione all'altezza delle aspettative dei nostri giovani.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di Alessandro Giuliano, Direttore della Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno ..... 57

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 21 settembre 2023.*

**Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo,**

**recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di Alessandro Giuliano, Direttore della Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.40.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

#### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Dakar il 4 gennaio 2018. C. 1149 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .	58
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Accra il 28 novembre 2019. C. 1150 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> )	59

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> )	59
--	----

##### INTERROGAZIONI:

5-01253 Quartapelle Procopio: Sull'incontro a Roma tra i Ministri degli esteri di Israele e Libia	62
<i>ALLEGATO (Testo integrale della risposta)</i>	64

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
---	----

##### COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63
---	----

##### COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

##### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sul programma dei lavori del Comitato	63
---------------------------------------	----

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 21 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.*

**La seduta comincia alle 8.25.**

**Ratifica ed esecuzione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della**

**Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Dakar il 4 gennaio 2018.**

**C. 1149 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviata nella seduta del 28 giugno scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Avverte che sono perve-

nuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Accra il 28 novembre 2019.**

**C. 1150 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviata nella seduta del 28 giugno scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Attività produttive e Affari sociali.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 8.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 21 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.*

**La seduta comincia alle 8.30.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.**

**C. 1342 Governo.**

*(Relazione alla XIV Commissione)*

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giulio TREMONTI, *presidente*, segnala che la XIV Commissione, competente in sede referente, ha chiesto di ricevere le relazioni approvate dalle Commissioni in sede consultiva entro le ore 15 di giovedì 28 settembre.

Dal punto di vista procedurale, ricorda che l'esame del disegno di legge di delegazione europea si concluderà con l'approvazione di una relazione e con la nomina di un relatore o una relatrice che potrà partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione XIV.

In tale contesto sono trasmesse alla XIV Commissione, oltre alla relazione e ai possibili emendamenti approvati, anche le eventuali relazioni di minoranza presentate, per le quali ciascun proponente può partecipare per riferirvi alle sedute della stessa XIV Commissione.

In considerazione della facoltà riconosciuta alle Commissioni di settore di presentare emendamenti anche presso la XIV Commissione, propone che la Commissione rinunci al termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di delegazione europea, anche in base a quanto potrà eventualmente essere valutato in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rap-

presentanti dei gruppi, convocato in data odierna.

Dà quindi la parola al relatore, deputato Calovini, affinché illustri il provvedimento in titolo.

Giangiacomo CALOVINI (FDI), *relatore*, in via preliminare, ricorda che il disegno di legge di delegazione europea è predisposto ai sensi dell'articolo 29 della legge n. 234 del 2012, che stabilisce che il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con gli altri Ministri interessati, entro il 28 febbraio di ogni anno presenta alle Camere, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tale disegno di legge.

Illustra, quindi, il contenuto del disegno di legge di delegazione europea – stabilito dall'articolo 30, comma 2, della citata legge n. 234 del 2012 –, che prevede: disposizioni per il conferimento al Governo di delega legislativa volta esclusivamente all'attuazione delle direttive europee e delle decisioni quadro da recepire nell'ordinamento nazionale; disposizioni per il conferimento al Governo di delega legislativa diretta a modificare o abrogare disposizioni statali vigenti, limitatamente a quanto indispensabile per garantire la conformità dell'ordinamento nazionale ai pareri motivati indirizzati all'Italia dalla Commissione europea o al dispositivo di sentenze di condanna per inadempimento emesse della Corte di giustizia dell'UE; disposizioni che autorizzano il Governo a recepire le direttive in via regolamentare; delega legislativa al Governo per la disciplina sanzionatoria di violazioni di atti normativi dell'Unione europea; delega legislativa al Governo limitata a quanto necessario per dare attuazione ad eventuali disposizioni non direttamente applicabili contenute in regolamenti europei; disposizioni che, nelle materie di competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome, conferiscono delega al Governo per l'emanazione di decreti legislativi recanti sanzioni penali per la violazione delle disposizioni UE recepite dalle Regioni e dalle Province autonome;

disposizioni che individuano i principi fondamentali nel rispetto dei quali le Regioni e le Province autonome esercitano la propria competenza normativa per recepire o per assicurare l'applicazione di atti dell'Unione europea nelle materie di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; disposizioni che, nell'ambito del conferimento della delega legislativa, autorizzano il Governo ad emanare testi unici per il riordino e per l'armonizzazione di normative di settore; delega legislativa al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati.

Nello specifico, rileva che il disegno di legge in esame consta di tredici articoli, divisi in tre Capi. L'articolato contiene principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a sette direttive, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale a quattro regolamenti europei. L'annesso Allegato A ha ad oggetto dieci direttive.

Osserva che nella relazione illustrativa al disegno di legge, tra le altre cose, il Governo precisa che nel disegno di legge è presente un solo Allegato poiché tutte le direttive europee contenute nel disegno di legge saranno attuate con decreti legislativi sottoposti all'esame delle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere; l'Esecutivo precisa, altresì, che nel disegno di legge sono state inserite le direttive dell'Unione europea pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE alla data dell'8 giugno 2021; da ultimo, nella relazione illustrativa si riferisce sullo stato di conformità dell'ordinamento interno al diritto dell'Unione europea e sullo stato delle eventuali procedure d'infrazione, dando conto, in particolare, della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE relativa alle eventuali inadempienze e violazioni da parte della Repubblica italiana di obblighi derivanti dal diritto dell'UE.

Al riguardo, evidenzia che il numero delle procedure d'infrazione a carico dell'Italia alla data del 31 dicembre 2022 ammontava a 82, di cui 57 per violazione del diritto dell'Unione e 25 per mancato recepimento di direttive. In base agli ultimi dati disponibili sulla piattaforma banca dati

EUR-Infra del Dipartimento per le politiche europee, alla data del 15 settembre 2023 le procedure di infrazione aperte a carico dell'Italia ammontano a 84, di cui 63 per violazione del diritto dell'Unione e 21 per mancato recepimento di direttive.

Venendo al merito del provvedimento, rileva che tra le disposizioni dell'articolato e le direttive elencate nell'Allegato A non figurano materie di specifico interesse per la Commissione affari esteri. Pertanto, rinviando alla documentazione predisposta dal Servizio Studi per ogni ulteriore approfondimento, si limita segnalare gli articoli che incrociano gli ambiti di competenza della Commissione.

In primo luogo, evidenzia l'articolo 3, che reca specifici principi e criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di *cyber*-sicurezza nell'Unione europea.

In estrema sintesi, ricorda che tale direttiva, il cui termine per il recepimento è fissato al 17 ottobre 2024, mira ad aggiornare la disciplina del settore, tenendo conto della crescente digitalizzazione del mercato interno e di un panorama in evoluzione delle minacce alla *cyber*-sicurezza. In particolare, la direttiva: stabilisce obblighi per gli Stati membri di adottare una strategia nazionale per la *cyber*-sicurezza, designare autorità nazionali competenti e punti di contatto unici; prevede che gli Stati membri stabiliscano obblighi di gestione e segnalazione dei rischi di *cyber*-sicurezza per i soggetti indicati come soggetti essenziali nell'allegato I e come soggetti importanti nell'allegato II; prevede che gli Stati membri stabiliscano obblighi in materia di condivisione delle informazioni sulla *cyber*-sicurezza.

Inoltre, osserva che essa prevede l'istituzione di una rete europea delle organizzazioni di collegamento per le crisi informatiche EU-CyCLONe, volta a sostenere la gestione coordinata degli incidenti di *cyber*-sicurezza su vasta scala.

Segnala, altresì, l'articolo 11, che reca la delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai

controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione. Come specificato dal Governo nella relazione illustrativa, tale regolamento ha integrato la legislazione dell'Unione per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, armonizzando le misure volte al monitoraggio del trasporto transfrontaliero di denaro, nonché quelle volte alla condivisione e utilizzazione delle relative informazioni.

Segnalo, inoltre, nell'Allegato A la direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione. Al riguardo, ricorda che l'8 ottobre 2021 quasi 140 Paesi in ambito OCSE/G20 hanno raggiunto un accordo sulla riforma della tassazione internazionale, nonché su un piano di attuazione dettagliato. La riforma consiste di due pilastri: il primo – che sarà basato su una convenzione multilaterale, ancora da redigere – riguarda il nuovo sistema di attribuzione dei diritti di imposizione delle maggiori imprese multinazionali alle giurisdizioni in cui sono realizzati gli utili. Il secondo pilastro comprende norme volte a ridurre le possibilità di erosione della base imponibile e di trasferimento degli utili, attraverso l'imposizione minima effettiva. Evidenzia che, a livello giuridico, questo pilastro è ora sancito nella direttiva dell'UE in esame, che è stata adottata all'unanimità con il voto favorevole di tutti gli Stati membri.

Precisa che l'aliquota d'imposta minima è pari al 15 per cento ed è volta a contrastare le pratiche fiscali che mirano a trasferire gli utili verso giurisdizioni con livello di tassazione basso, prevedendo un'esclusione *de minimis* per le giurisdizioni in cui l'impresa multinazionale realizza un fatturato inferiore a 10 milioni di euro e utili inferiori a 1 milione di euro.

Segnala che, secondo le stime dell'OCSE, le entrate fiscali aggiuntive che dovrebbero prodursi a livello globale grazie al meccanismo appena illustrato potrebbero ammontare a circa 150 miliardi di dollari ogni anno.

Menziona, altresì, la direttiva (UE) 2023/946, che reca alcune modifiche alla direttiva 2003/25/CE in materia di requisiti di stabilità definiti dall'Organizzazione marittima internazionale.

Da ultimo, segnala anche la direttiva (UE) 2023/977, volta a rendere più efficace ed efficiente la collaborazione tra gli organismi nazionali che contrastano criminalità e terrorismo all'interno degli Stati dell'Unione europea. Tra le altre cose, introduce norme armonizzate riguardanti l'istituzione e l'organizzazione dei punti di contatto unici di ciascuno Stato membro, il canale prestabilito di comunicazione da utilizzare per tutti gli scambi di informazioni, la formulazione delle richieste di informazione così come la trasmissione di informazioni di propria iniziativa da parte di uno Stato membro.

In conclusione, auspica di pervenire in tempi rapidi all'approvazione del provvedimento, per garantire quanto prima l'adeguamento del nostro ordinamento nazionale al quadro normativo europeo, anche in un'ottica di definizione e di prevenzione di procedure di contenzioso per ritardato recepimento delle direttive.

Il sottosegretario Giorgio SILLI si riserva di intervenire nel seguito del dibattito.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **La seduta termina alle 8.35.**

#### **INTERROGAZIONI**

*Giovedì 21 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

**5-01253 Quartapelle Procopio: Sull'incontro a Roma tra i Ministri degli esteri di Israele e Libia.**

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, che non chiarisce fino in fondo il ruolo esercitato dallo stesso Esecutivo nella organizzazione dell'incontro in oggetto. Osserva che, peraltro, tale riunione ha fortemente indebolito la posizione della Ministra degli esteri libica Najla Mangoush e, di conseguenza, del Governo presieduto da Dabaiba, che rappresenta un *partner* importante per l'Italia.

In base alla ricostruzione del sottosegretario, il Ministero degli affari esteri avrebbe fornito un mero supporto logistico allo svolgimento dell'incontro. Ciò, secondo l'interrogante, non appare del tutto credibile, ma, se corrispondente ai fatti, vorrebbe dire che il Governo avrebbe rinunciato a priori alla possibilità di svolgere una funzione politica che l'Italia può e dovrebbe esercitare nel Mediterraneo.

Rileva con preoccupazione che la disponibilità concessa dal MAECI potrebbe essere stata sollecitata da un intervento del Presidente del Consiglio Meloni, con l'intento di compiacere l'alleato politico Netanyahu: a suo avviso, non è accettabile che la politica estera del nostro Paese sia condizionata dalla necessità di rafforzare le relazioni politiche personali del *Premier*, a detrimento degli interessi nazionali. Tale approccio, infatti, lede l'autorevolezza dell'Italia e il suo ruolo nella regione mediterranea.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### **La seduta termina alle 8.40.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 21 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.40 alle 8.45.

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE  
DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 21 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE  
DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE**

*Giovedì 21 settembre 2023. — Presidenza della presidente Federica ONORI.*

**La seduta comincia alle 9.25.**

**Sul programma dei lavori del Comitato.**

Federica ONORI, *presidente*, facendo seguito a quanto convenuto nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del Comitato, appena conclusosi, esprime innanzitutto soddisfazione e gratitudine per il riconoscimento derivante dalla sua elezione a presidente di questo Comitato permanente.

Con riferimento al programma dei lavori, sottolinea che esso dovrà essere, per la natura della materia, molto ampio e trasversale. Sarà perciò necessario cercare di svolgere sedute con regolarità e con la massima partecipazione possibile, anche in considerazione dell'urgenza del tema: al riguardo, rileva che negli ultimi giorni sono emerse valutazioni preoccupanti sul raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, che è al centro della Sessione ONU attualmente in corso.

Nel complesso, evidenzia che il Comitato dovrebbe mettere a fuoco il contributo del nostro Paese alla realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo

sostenibile, adottata all'unanimità il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite ed entrata in vigore il 1° gennaio 2016.

In continuità con le risultanze delle indagini conoscitive promosse dalla III Commissione nelle due legislature precedenti, sottolinea l'opportunità di verificare puntualmente l'adeguatezza e l'efficacia degli strumenti normativi esistenti, ma anche delle risorse organizzative e finanziarie poste a disposizione dall'Italia per l'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. A suo avviso, rientra in questo ambito anche un esame della funzionalità del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo.

Osserva che l'attività del Comitato si articolerà principalmente in audizioni di soggetti rilevanti ai fini dei temi trattati, quali ad esempio sottosegretari del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; rappresentanti di organizzazioni internazionali e regionali; rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali; accademici, esperti ed esponenti della società civile.

Rileva infine che, qualora l'ufficio di presidenza della Commissione concordi, si potrà svolgere in sede di Comitato l'indagine conoscitiva sulle terre rare già deliberata.

Emanuele LOPERFIDO (FDI) concorda sull'opportunità di svolgere in sede di Comitato le audizioni della citata indagine conoscitiva; peraltro, si riserva di sottoporre ulteriori proposte di audizioni sulle materie di competenza del Comitato.

Federica ONORI, *presidente*, propone di avviare il ciclo conoscitivo del Comitato con l'audizione di rappresentante della *Global Partnership for Education*, una piattaforma multilaterale che mira a rafforzare i sistemi educativi nei Paesi in via di sviluppo.

Il Comitato conviene.

**La seduta termina alle 9.30.**

ALLEGATO

**Interrogazione n. 5-01253 Quartapelle Procopio: Sull'incontro a Roma tra i Ministri degli esteri di Israele e Libia**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'incontro oggetto di questa interrogazione ha avuto luogo a Roma su iniziativa dei Ministri Cohen e Mangoush. All'Italia è stato chiesto, in via informale, di fornire un piccolo supporto logistico.

L'incontro non si è svolto in una sede istituzionale e non vi hanno preso parte rappresentanti italiani.

Il colloquio, svoltosi dunque in una cornice del tutto informale, avrebbe dovuto

rimanere riservato. Una delle parti coinvolte ha deciso di renderlo pubblico.

L'Italia, in virtù delle buone relazioni che coltiva con tutti gli attori dell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente, è a favore del dialogo tra gli Stati della regione. Ed è disponibile a facilitarlo, specie se ciò avviene su richiesta di Paesi che non hanno una consuetudine di contatti diretti.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	65
PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028 (Doc. n. 52) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	65
SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI .....	68
ALLEGATO ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 32/339)</i> ) .....	70

*Giovedì 21 settembre 2023. – Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028.**

**Doc. n. 52.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10, della legge n. 249 del 1997, ad esprimere il proprio parere.

Ricorda che nella giornata di ieri sono stati depositati circa quattrocento emendamenti il cui fascicolo, in corso di predisposizione, sarà allegato al resoconto sommario della prossima seduta.

Per quanto concerne la programmazione delle prossime sedute, resta confermato il calendario già concordato, con l'obiettivo di esprimere il parere entro la giornata di mercoledì prossimo.

Sulla programmazione delle prossime sedute interviene il senatore BERGESIO (LSP-PSd'Az), che evidenzia che l'obiettivo è quello di pervenire ad un parere unitario che, grazie all'opera dei Relatori, possa recepire una parte rilevante delle varie proposte di modifica che sono state pre-

sentate. Di conseguenza, la giornata di martedì potrebbe essere dedicata al confronto e alla riflessione tra le varie forze politiche, in modo poi da avviare le votazioni nella serata dello stesso giorno.

Il relatore, deputato LUPI (NM(N-C-U-I)-M), rileva che un parere condiviso rafforzerebbe il ruolo della Commissione e renderebbe più facile il recepimento delle condizioni in esso contenute da parte del Ministero. Per effetto di questo percorso, si potrebbe immaginare che il confronto tra i diversi Gruppi possa auspicabilmente condurre ad una sintesi ed a una conseguente riformulazione della stessa proposta di parere in modo che questa raccolga il consenso di tutta la Commissione.

La PRESIDENTE, nel prendere atto di quanto emerso, conferma che la Commissione, salvo diverso avviso, riprenderà i propri lavori nella mattinata di martedì nella quale non saranno previste votazioni, che avranno invece luogo a partire dalla seduta che sarà convocata nella serata della stessa giornata.

Non essendovi interventi in discussione generale, si procede alla illustrazione degli emendamenti.

La deputata BOSCHI (A-IV-RE), intervenendo sul complesso delle proposte avanzate, sottolinea le tematiche, a suo avviso prioritarie, a partire dalla maggiore attenzione che dovrebbe ricevere nel testo la tutela della parità di genere e il contrasto a ogni forma di discriminazione.

Un altro aspetto che occorre rafforzare è rappresentato dalla trasparenza sull'utilizzo delle risorse, oggetto di alcune proposte puntuali, poiché, a suo giudizio, appare inaccettabile che la Commissione, nell'esercizio dei propri poteri di vigilanza e controllo, sia impossibilitata a conoscere i compensi di ospiti ed opinionisti.

Alla luce poi di quanto è emerso durante le audizioni, anche l'esigenza di valorizzare le risorse interne all'Azienda, nonché la limitazione degli appalti esterni sono state oggetto di alcune proposte mirate.

Inoltre, sottolinea che quanto di recente accaduto in una trasmissione radiofonica del servizio pubblico nel quale hanno trovato ingresso le considerazioni di un medico che ha espresso posizioni contrarie all'utilità della campagna vaccinale contro il Covid, dimostra come debba esservi maggiore impegno nel contrasto alla disinformazione soprattutto in ambito scientifico.

Infatti, la Rai, in quanto servizio pubblico, è tenuta a fornire informazioni corrette, specialmente sulle tematiche relative alla salute pubblica non potendo dare spazio ad opinioni o posizioni contrastanti o del tutto scorrette da un punto di vista scientifico. Di conseguenza, occorrerebbe, come suggerito da alcune proposte presentate, una scelta più oculata degli opinionisti coinvolti nelle trasmissioni, nonché meccanismi di controllo, anche di tipo sanzionatorio, maggiormente efficaci.

La deputata ORRICO (M5S), intervenendo sul complesso degli emendamenti presentati dalla propria parte politica, segnala che alcune proposte sono venute incontro alle istanze avanzate dal mondo della disabilità nell'ottica di migliorare la fruibilità dell'offerta del servizio pubblico. Una serie ulteriore di emendamenti si concentra sul riconoscimento delle sedi regionali, con particolare riguardo anche alla tutela delle minoranze linguistiche presenti in alcune realtà territoriali specifiche – fa riferimento in particolare alla regione Calabria – in modo che il patrimonio documentale degli archivi Rai possa essere messo concretamente a disposizione nella programmazione del servizio pubblico.

Alcuni emendamenti mirano ad accrescere la trasparenza nel settore dell'industria audiovisiva soprattutto sotto il profilo dei criteri per la selezione delle opere che saranno poi finanziate dal servizio pubblico, mentre altre proposte, soprattutto nella parte dei principi, intendono ribadire il ruolo centrale delle famiglie attraverso formulazioni maggiormente coerenti e meno sensibili a *slogan* di natura propagandistici.

Il deputato GRAZIANO (PD-IDP) osserva preliminarmente che la propria parte

politica ha avanzato numerose proposte di modifica nella consapevolezza che lo schema di contratto di servizio presenta gravi carenze rispetto al contratto di servizio vigente. Per tale ragione, sono molteplici i profili di cui si richiede un'integrazione, pur nell'ottica di perseguire un confronto costruttivo con le altre forze politiche.

In particolare, alcuni degli emendamenti sono diretti a rafforzare sia la lotta alla discriminazione che il contrasto al linguaggio d'odio, ad accrescere la tutela dell'identità di genere e a riconoscere il pluralismo in tutti i suoi risvolti, anche in connessione con il mondo del terzo settore e dell'associazionismo.

Un tema che si è inteso rimarcare in modo particolare è quello della valorizzazione di una corretta divulgazione scientifica, tenendo conto che lo schema di contratto di servizio interviene dopo una stagione particolare e drammatica che è stata contrassegnata dall'emergenza pandemica.

Anche in virtù di tale circostanza, esprime il proprio disappunto con la scelta di ospitare all'interno di una recente trasmissione radiofonica un medico che, peraltro in assenza di contraddittorio, ha potuto esprimere posizioni inaccettabili sulle campagne vaccinali di contrasto al Covid. Più in generale, alcune proposte si concentrano anche sul rafforzamento del contrasto alle false notizie.

Dopo aver evidenziato che il servizio pubblico dovrebbe dedicare maggiore spazio anche alla sicurezza sui luoghi di lavoro, rileva che la trasformazione della Rai in *digital media company* deve comunque preservare il ruolo dell'Azienda nell'ambito del servizio pubblico; strettamente connessa a questa esigenza, vi è anche quella di dare maggiore impulso alla partecipazione all'innovazione digitale e all'utilizzo sano e responsabile delle nuove tecnologie.

Dopo aver sintetizzato anche i contenuti delle proposte relative ai giovani e ai minori, si sofferma su alcuni emendamenti volti al riconoscimento della tutela delle minoranze e diretti ad accrescere l'inclusione sociale e mirati alla promozione del giornalismo d'inchiesta e alla valorizzazione delle risorse interne.

La senatrice GELMINI (Az-IV-RE) osserva preliminarmente che l'attività cui è chiamata la Commissione in questa sede non può limitarsi ad un mero adempimento o ad un esercizio di stile. Lo spirito delle proposte di modifica presentate – sulle quali si sofferma in sintesi – sono ispirate dalla finalità di rendere maggiormente cogenti i meccanismi di controllo rispetto agli impegni e agli obiettivi fissati nel contratto di servizio, senza che questo possa rappresentare una interferenza del mondo della politica rispetto alla società concessionaria.

Si prenda ad esempio il tema della misurazione dei risultati: l'esigenza di definire tali criteri è demandata negli emendamenti alla stessa Rai ed al Ministero competente, nella consapevolezza che occorre finalmente introdurre indicatori di risultato che consentano una misurazione dei risultati sia in termini quantitativi che qualitativi.

Ulteriori proposte presentate si soffermano sulle soluzioni per superare l'annoso problema della mancanza di ricezione del segnale in alcune parti del territorio nazionale, sulla esigenza di riconoscere le professionalità interne e sulla valorizzazione del pluralismo informativo. In merito a quest'ultimo profilo, non può che esprimere il proprio giudizio negativo su quanto accaduto di recente in una trasmissione radiofonica del servizio pubblico in cui si è dato spazio ad opinioni contrastanti con il metodo scientifico e la ricerca, opinioni che, a suo giudizio, non dovrebbero trovare ingresso all'interno dell'offerta del servizio pubblico. È pertanto auspicabile che tali episodi non si ripetano ed anche per questo sono state presentate apposite proposte in merito alla scelta degli opinionisti, anche nel segno di una maggiore trasparenza sui loro compensi.

Più in generale, si avverte l'esigenza di un più efficace contrasto alle *fake news*, soprattutto in ordine ai profili della salute e a quelli del cambiamento climatico.

In ulteriori emendamenti sono state poi affrontate le specifiche esigenze del mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e dei minori e quelle che attengono al contrasto alla

violenza di genere: tale tematica richiede un maggiore impegno ed il superamento di rappresentazioni morbide dei fatti di cronaca.

In conclusione, esprime l'auspicio che sulle questioni segnalate si possa maturare un'ampia convergenza con tutte le forze politiche.

Il senatore LISEI (FdI), nel ringraziare i componenti del gruppo Fratelli d'Italia che hanno sottoscritto gli emendamenti, nonché il senatore Bergesio con il quale sono state condivise alcune proposte, evidenzia che, tra le questioni che si è inteso rimarcare, vi è quella di una maggiore attenzione verso le disabilità e per un contrasto più forte delle droghe e delle forme di dipendenza.

Alcune proposte sono poi mirate ad accrescere la sensibilità verso il mondo dei minori, mentre coglie l'occasione per rilevare che le critiche che sono state rappresentate in merito ad una recente trasmissione radiofonica del servizio pubblico non tengono conto che il pluralismo va garantito in tutte le forme e che deve essere consentito un confronto anche tra opinioni differenti.

Esprime poi il proprio compiacimento anche in ordine alle proposte che sono state presentate per una maggiore trasparenza dei compensi di ospiti ed opinionisti, esigenza da sempre caldeggiata dalla propria parte politica e che ora sembra essere trasversalmente recepita.

Il deputato CAROTENUTO (M5S) sottolinea in particolare alcuni emendamenti della propria parte politica volti a garantire una corretta divulgazione scientifica e ad impostare il processo di trasformazione digitale della Rai nell'ottica di salvaguardare il proprio ruolo di servizio pubblico.

Inoltre, in alcuni emendamenti si è inteso enfatizzare l'obiettivo del pluralismo politico e ripristinare la valorizzazione del giornalismo d'inchiesta, nonché il contrasto verso ogni forma di conflitto di interesse.

Infine, dopo aver dato conto in sintesi di alcune proposte presentate per quanto riguarda i minori e i giovani, sottolinea l'e-

siggenza di integrare il contratto di servizio per il riconoscimento delle audiovideoteche come bene comune che deve essere fruito da tutti.

Il deputato CANDIANI (LEGA), soffermandosi sul complesso degli emendamenti presentati dal gruppo della Lega, osserva che l'obiettivo degli stessi è quello di migliorare complessivamente la qualità del servizio pubblico, nel rispetto dei principi di responsabilità e trasparenza. In tal senso, segnala alcune proposte che, ad esempio, richiedono una maggiore attenzione nell'impiego delle risorse pubbliche, in particolare in ordine alle spese legali o alla esigenza di razionalizzazione delle sedi estere, mentre si richiede una valorizzazione delle sedi regionali.

Segnala altresì anche come alcune proposte si siano concentrate sul rafforzamento dell'accessibilità dell'offerta per le persone disabili, mentre altre affrontano il problema della ricezione del segnale in alcune parti del territorio nazionale.

Nel condividere poi le osservazioni fin qui emerse sulla necessità di una corretta misurazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati e per una migliore rendicontazione delle risorse, dichiara la disponibilità del gruppo della Lega ad un confronto costruttivo con tutte le altre forze politiche.

La PRESIDENTE, nel ringraziare tutti coloro che sono intervenuti nella seduta odierna, rileva come sono già emersi alcuni temi trasversalmente riconosciuti, quali, in particolare, quelle riferite ad una migliore accessibilità del servizio pubblico verso le persone disabili, ad una maggiore sensibilità verso il mondo dei minori, nonché le esigenze legate al rispetto del principio della trasparenza, al superamento della ricezione del segnale e alla valorizzazione delle sedi territoriali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI**

La PRESIDENTE comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione

relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito n. 32/339 per il

quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 10.05.**

ALLEGATO

**Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della  
Commissione (n. 32/339)**

**GASPARRI.** — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Premesso che:

risulta all'interrogante che in una testata Rai, per molti mesi, un redattore ordinario, molto noto all'azienda, abbia deciso orari e servizi di vari suoi colleghi senza avere i gradi di capo servizio, indispensabili per svolgere una funzione del genere,

per sapere:

se su questa vicenda siano state sollevate contestazioni da parte dell'Usigrai, che certamente non potrebbe assistere in silenzio a una violazione così grave delle regole professionali.

(32/339)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, a seguito di ulteriori elementi emersi alla ripresa della piena at-*

*tività dopo la pausa estiva, si è appreso che, a causa di una temporanea carenza di personale verificatasi presso una testata web e su richiesta della struttura di line competente, un redattore ordinario ha svolto per una durata circoscritta attività di monitoraggio della programmazione degli eventi sportivi e di supporto del nucleo sportivo con l'obiettivo di agevolare la divisione dei turni. Si precisa che le disponibilità a coprire i turni venivano successivamente trasmesse da quest'ultimo al caporedattore delegato a predisporre gli orari della redazione. Detta attività si è protratta per circa due mesi e, anche in considerazione delle modalità di svolgimento, non ha determinato i presupposti per il riconoscimento di una qualifica superiore. Si rappresenta infine che nessuna contestazione di natura sindacale è stata indirizzata nei confronti della scrivente società in relazione a tale vicenda e che i Vertici aziendali ne sono venuti a conoscenza a seguito del deposito dell'interrogazione parlamentare oggetto di riscontro.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	71
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 21 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.40 alle 14.15.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sulle condizioni di sicurezza e sullo stato  
di degrado delle città e delle loro periferie**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	72
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 21 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.05 alle 12.25.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 4<sup>a</sup> Senato)

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, dott. Antonio Parenti, sulle priorità dell'Unione europea .....	3
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### SEDE REFERENTE:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	4
---	---

#### SEDE REFERENTE:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	14
<i>ALLEGATO 1 (Articoli aggiuntivi 2.050 e 5.08 dei relatori e relativi subemendamenti)</i> .....	31
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)</i> .....	34
<i>ALLEGATO 3 (Correzioni di forma approvate)</i> .....	41

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2023. Atto n. 62 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	43
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalle Commissioni)</i> .....	44

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01360 Zaratti (AVS): Sulle iniziative per preservare il potere d'acquisto di dipendenti della pubblica amministrazione .....	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	49
5-01361 Paolo Emilio Russo (FI): Sulle iniziative per rendere più efficiente il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese .....	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	50

5-01362 Urzì (FdI): Sulle misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione per i lavoratori rientranti in situazioni di fragilità .....	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	51
5-01363 Alfonso Colucci (M5S): Sull'introduzione di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale nel lavoro e nei procedimenti presso la PA .....	47
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	52
5-01364 Bonafè (PD): Sulle misure per contrastare la violenza sulle donne e sulle iniziative di formazione del personale per migliorare l'assistenza alle vittime .....	48
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	54
5-01365 Alessandro Colucci (NM(N-C-U-I)-M): Sui provvedimenti per incrementare l'attrattività della P.A. per i giovani e garantire percorsi professionalizzanti per i nuovi assunti ..	48
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	56

## II Giustizia

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di Alessandro Giuliano, Direttore della Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno .....	57
---	----

## III Affari esteri e comunitari

### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Dakar il 4 gennaio 2018. C. 1149 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ..	58
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Accra il 28 novembre 2019. C. 1150 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ..	59

### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	59
--	----

### INTERROGAZIONI:

5-01253 Quartapelle Procopio: Sull'incontro a Roma tra i Ministri degli esteri di Israele e Libia .....	62
<i>ALLEGATO (Testo integrale della risposta)</i> .....	64

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	62
---	----

### COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	63
---	----

### COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sul programma dei lavori del Comitato .....	63
---	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 65

**PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:**Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028 (Doc. n. 52) (*Seguito dell'esame e rinvio*) . ..... 65

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI ..... 68

*ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 32/339))* ..... 70**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 71

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 72

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*



\*19SMC0053110\*